

LIFE IS SO CONTEMPORARY.



Palladium
università roma tre
romaeuropa

10
ANNI

TEATRO, ARTE, MUSICA, DANZA E CINEMA.

Palladium
università roma tre
romaeuropa

10
ANNI

TEATRO, ARTE, MUSICA, DANZA E CINEMA.

PALLADIUM 2013 LIFE IS SO CONTEMPORARY.

CON IL SOSTEGNO DI



REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER



SERVIZIO BIGLIETTERIA ONLINE



GENNAIO

	GIO 17	VEN 18	SAB 19	DOM 20
ALESSANDRO BARICCO / PALLADIUM LECTURES				
KATE MOSS / SUL GUSTO	20:30			
TUCIDITE / SULLA GIUSTIZIA		20:30		
LUIGI XVI, RE DI FRANCIA / SUL TEMPO			20:30	
PROUST / SULLA SCRITTURA				17:00
MUNICIPIO XI	MAR 22			
ARMUSER/ UN VOLO LEGGERO...per rispondere con la vita	20:30			
	GIO 24	VEN 25	SAB 26	DOM 27
BABILONIA TEATRI				
THE RERUM NATURA	20:30	20:30		
PINOCCHIO			20:30	20:30
DISCORSO DIRETTO	MAR 29			
ERRI DE LUCA	18:00			
ROMA TRE ORCHESTRA	GIO 31			
J. J. ROUSSEAU / LE DEVIN DU VILLAGE	20:30			

FEBBRAIO

	SAB 2	DOM 3			
ENZO COSIMI					
CALORE	20:30	20:30			
	MER 6	GIO 7	VEN 8	SAB 9	DOM 10
TEATRO VALDOCA					
ORA NON HAI PIÙ PAURA	20:30	20:30	20:30	20:30	17:00
PETER BROOK/ MARIE-HÉLÈNE ESTIENNE/FRANCK KRAWCZYK	MER 13	GIO 14	VEN 15	SAB 16	DOM 17
THE SUIT	20:30	20:30	20:30	20:30	17:00 21:00
MUNICIPIO XI	MAR 19				
IERI OGGI E DOMANI/ Buon Compleanno Garbatella Nostra	20:30				
	VEN 22	SAB 23			
ITALIA DANZA					
PENSARE FORMARE DIVULGARE	15:30	orari vari			
ROMA TRE ORCHESTRA	DOM 24				
G. MAHLER / DAS LIED VON DER ERDE	20:30				
	MAR 26	MER 27	GIO 28		
PROVINCIA IN SCENA					
FABRIZIO ARCURI / STERILI	20:30	20:30			
MASSIMILIANO CIVICA / RADICI			20:30		

MARZO

	VEN 1	SAB 2	DOM 3	MAR 5	MER 6
PROVINCIA IN SCENA					
MASSIMILIANO CIVICA / RADICI	20:30				
VERONICA CRUCIANI / PELI		20:30	17:00		
ARMANDO PUNZO / MERCUZIO NON VUOLE MORIRE				20:30	20:30
	VEN 8	SAB 9	DOM 10		
CHIARA GUIDI/ERMANNIA MONTANARI					
POCO LONTANO DA QUI	20:30	20:30	17:00		
DISCORSO DIRETTO	MAR 12				
MARCO MALVALDI	18:00				
ROMA TRE ORCHESTRA	GIO 14				
W. A. MOZART / F. MENDELSSOHN	20:30				

	SAB 16	DOM 17	MER 20	GIO 21	VEN 22	DOM 24
PUGLIA IN SCENA						
TEATRO KOREJA/SUD SOUND SYSTEM	20:30	17:00				
ROBERTO CORRADINO / LE BRACI			20:30			
FIBRE PARALLELE / DURAMADRE				20:30	20:30	
ANTONIO CARALLO / RE-PLAY						20:30
ROMA TRE ORCHESTRA	GIO 28					
L. VAN BEETHOVEN/ P. HINDEMITH/ A. MÁRQUEZ	20:30					

APRILE

	MAR 2						
DISCORSO DIRETTO							
FULVIO ERVAS	18:00						
MUNICIPIO XI	MER 3						
LA COMPAGNIA IL NAUFRAGARMEDOLCE/Prove Aperte di Civiltà III	20:30						
	MER 3	GIO 4	VEN 5	SAB 6	DOM 7		
ANTONIO TAGLIARINI/DARIA DEFLORIAN							
RZECZY/COSE	19:30 21:30	19:30 21:30	19:30 21:30				
REALITY				20:30	17:00		
	MER 17	GIO 18	VEN 19	SAB 20	DOM 21		
CORTOONS							
FESTIVAL DEI CORTI DI ANIMAZIONE	orari vari	orari vari	orari vari	orari vari	orari vari		
	MAR 23	GIO 25	VEN 26	SAB 27	DOM 28	LUN 29	MAR 30
TEATRI DI VETRO							
FESTIVAL DELLE ARTI SCENICHE CONTEMPORANEE	orari vari	orari vari	orari vari	orari vari	orari vari	orari vari	orari vari
ROMA TRE ORCHESTRA	MER 24						
OMAGGIO A RICHARD WAGNER	20:30						

@ Opificio Telecom Italia

MAGGIO

	GIO 2					
MUNICIPIO XI						
MUNICIPIO A PORTE APERTE	20:30					
	SAB 4	DOM 5				
AMBRA SENATORE						
JOHN	20:30	17:00				
	MAR 7	MER 8	GIO 9	VEN 10	SAB 11	DOM 12
ASCANIO CELESTINI						
DISCORSI	20:30	20:30	20:30	20:30	20:30	17:00
	MAR 14	MER 15	GIO 16	VEN 17	SAB 18	DOM 19
	20:30	20:30	20:30	20:30	20:30	17:00
DISCORSO DIRETTO	MAR 21					
DARIA BIGNARDI	18:00					
	GIO 24	VEN 25				
TEATRO FURIO CAMILLO						
BLACK REALITY / L'ATTESA	20:30	20:30				

GIUGNO

	MER 5	GIO 6	VEN 7	SAB 8	DOM 9
ROMA3FILMFESTIVAL					
	orari vari	orari vari	orari vari	orari vari	orari vari
	GIO 15				
SCUOLA POPOLARE DI TESTACCIO					
	20:30				
	SAB 15	DOM 16			
ROMA TRE ORCHESTRA					
PROGETTO MOZART	20:30	20:30			



Sono passati 10 anni dalla riapertura al pubblico del teatro Palladium, con l'Università Roma Tre che si è presa la responsabilità di restituirlo alla città e alla cultura come teatro di Ateneo, avviando una feconda collaborazione con la Fondazione Romaeuropa: 10 anni di straordinari momenti di incontro con il contesto sociale, i cittadini e il territorio. Grazie alla collaborazione con Romaeuropa, il Palladium -gioiello architettonico degli anni 30- è diventato una delle istituzioni di maggior prestigio, in Italia e in Europa, per la promozione e la diffusione dell'arte, del teatro, della danza e della musica contemporanea. Le Istituzioni locali hanno giocato un ruolo strategico con il loro sostegno e un originale apporto di idee. Gli studenti e la Comunità accademica usufruiscono oggi di un laboratorio unico di sperimentazione artistica, dando vita ad esperienze di grande valore formativo. Il Palladium-Roma Tre è ormai una realtà affermata, proiettata anche nel 2013, verso la creazione di nuovi linguaggi e modelli culturali di gestione, inserita in un circuito di avanguardia nazionale ed internazionale dello spettacolo nelle sue varie forme.

Prof. Guido Fabiani

Rettore Università degli Studi ROMA TRE

IL TEATRO E IL SAPERE.

Cultura ed educazione sono un binomio inscindibile, che riunisce il gusto del sapere e della scoperta con le differenti forme di trasmissione della conoscenza.

Forte di questa convinzione, dieci anni fa, Guido Fabiani decise di salvare il Palladium dal suo triste destino di diventare una sala bingo, per farne il teatro universitario di Roma Tre. Dalla ristrutturazione del teatro - che abbiamo realizzato con l'aiuto di Richard Peduzzi, che all'epoca dirigeva Villa Medici - fino alla programmazione artistica abbiamo lavorato con il piacere che porta con sé ogni nuova avventura intellettuale, sperimentando le molteplici forme dello spettacolo della conoscenza. I primi confronti tra universitari e "saltimbanchi" - questo eravamo - furono epici, ma anche ricchi di proposte e suggestioni. Riuniti nella sala del Senato Accademico si ritrovarono, intorno a Guido Fabiani e a me, Franco Barberi, Giorgio Barberio Corsetti, Alessandro Baricco, Biancamaria Bosco Tedeschini Lalli, Giancarlo Bosetti, Mario Brunello, Ilaria Caraci, Marco Causi, Francesco Cellini, Roberto Cicutto, Giorgio Ciucci, Carmela Covato, Renato Criscuolo, Michele Dall'Ongaro, Emma Dante, Leonardo De Franceschi, Giorgio De Vincenti, Barbara Frandino, Gaia Furrer, Gianpiero Gamaleri, Lisa Ginzburg, Katia Labèque, Marielle Labèque, Canio Loguercio, Piero Maccarinelli, Francesca Manica, Giacomo Marramao, Maurizio Martusciello, Arturo Mazzeo, Renato Moro, Rossella Panarese, Lorenzo Pavolini, Richard Peduzzi, Giorgio Piccinato, Roberto Pujia, Eligio Resta, Jacqueline Risset, Danielle Rouard, Giancarlo Sammartano, Raffaele Simone, Maria Rosaria Stabili, Elena Stancanelli, Maria Vittoria Tessitore, Vito Zagarrò, Fabrizio Grifasi che oggi dirige la Fondazione Romaeuropa, e Valeria Grifasi, la direttrice del Palladium che ricopre questo ruolo con passione, affiancata dal Responsabile Tecnico Alfredo Sebastiano. E, naturalmente, il Presidente Giovanni Pieraccini.

Eravamo tutti d'accordo sul fatto che il palcoscenico di un teatro non fosse una cattedra, ma che dovevamo affrontare la sfida di offrire programmi che sapessero coniugare scienza, diritto, economia e, certamente, letteratura, musica e teatro. Nel tempo hanno trovato la loro casa al Palladium, consolidandosi e aprendosi ad un pubblico giovane e sempre più vasto: l'Orchestra di Roma Tre, il Roma3FilmFestival, il Dams Teatro, gli appuntamenti di Radio 3 Scienza, il Festival Internazionale dedicato al cortometraggio Cortoons, il Festival internazionale delle Culture dell'Africa Contemporanea Festad/Africa Festival, Ztl-pro Zone Teatrali Libere, esperimento di produzione per la scena contemporanea e il Festival delle arti sceniche contemporanee Teatri di Vetro. Un altro obiettivo era quello del dialogo con il territorio, la Garbatella, quartiere molto singolare nella geografia romana, che doveva trovare nel Palladium la sua rappresentazione.

Così è stato l'Assessorato alle Politiche Culturali dello stesso Municipio XI a curare in tutti questi anni la rassegna dedicata alle realtà artistiche presenti sul territorio.

Non potendo citare tutti gli eventi che abbiamo proposto in questi anni, mi piacerebbe ricordarne due, che mi sono rimasti particolarmente impressi nella mente. Il primo è il giorno dedicato al transito di Venere, evento rarissimo e leggendario che ha visto il pianeta Venere passare davanti al Sole. L'evento fu organizzato dai Dipartimenti di Biologia, Fisica e Geologia di Roma Tre in collaborazione con Radio 3 Scienza, e ha visto un pubblico incredibilmente numeroso osservare dalle sei del mattino attraverso dei telescopi installati in tutto il quartiere questo fenomeno che gli esperti commentavano con passione. L'altra è la serata durante la quale il Pasticcere della Garbatella, grazie alla sua incredibile collezione di fotografie, ci raccontò - con l'aiuto di Lisa Ginzburg e Lorenzo Pavolini - la nascita del suo quartiere, dalla visita del Dalai Lama, al ritorno a casa dei lavoratori la sera, fino alle feste di quartiere che suo nonno aveva accuratamente documentato. Se alcune di queste linee di programmazione sono state abbandonate perché il loro successo le ha portate in altri luoghi, il teatro Palladium ha offerto una nuova proposta alla città con l'apertura negli ultimi anni alla scena indipendente dei giovani creativi italiani.

Il desiderio di rendere questo teatro una vetrina internazionale è stata l'intenzione di tutti, sin dall'inizio, ed è per questo che gli incontri organizzati dal dipartimento cinema dell'Università Roma Tre coinvolgono registi e produttori di tutto il mondo, mentre Romaeuropa nel suo Festival programma al Palladium artisti del calibro di Akram Kahn, Peter Brook, Patrice Chéreau, Philippe Decouflé, Marina Abramovic, Enzo Cucchi, Peter Sellars e molti altri che sono accolti nel teatro Palladium. Il punto di forza di questo teatro, luogo di scambi e incontri, è l'aver saputo vincere la sfida del decentramento, rispondendo con il successo di pubblico e critica a quanti guardavano con scetticismo alla possibilità che la scommessa di un'esperienza lontana dal centro della città sarebbe stata vincente. Il pubblico è venuto sempre più numeroso, attento a una proposta che vuole essere diversa, eclettica e attenta al complesso mondo che ci circonda.

Il Comune di Roma, la Provincia e il Municipio XI ci hanno fedelmente accompagnato nel corso di questi dieci anni, permettendo che quest'utopia diventasse una realtà.

Auguriamo ancora decenni di vita ad un'esperienza che ha saputo unire l'eccellenza accademica e la creatività artistica al servizio del pubblico, entrambi promotori di una cultura che è il miglior rimedio contro la paura del futuro e l'apertura verso una società multiculturale.

Monique Veaute
Presidente Fondazione Romaeuropa

PALLADIUM 2013

UNO SPAZIO ACCOGLIENTE PER LA CREATIVITÀ E LA RESPONSABILITÀ CULTURALE

Il Palladium, con il suo felice sistema di interazione istituzionale, dove si incrociano una Università pubblica, una Fondazione culturale e un insieme di Istituzioni locali e territoriali, ha saputo offrire un esperimento avanzato per il futuro delle politiche culturali nel nostro paese. Gli ingredienti del menù: qualità dell'offerta; integrazione di tradizione e innovazione; coraggio di sperimentare; integrazione delle risorse finanziarie e organizzative e valorizzazione del territorio di riferimento. Questa visione si configura nel programma di quest'anno.

Vi si trova la tradizionale varietà di proposte: dalle grandi scritture, agli interpreti più interessanti del momento; dai festival della scena contemporanea, alla musica classica; dalla letteratura, all'approfondimento. In particolare, attenzione è stata riservata al capitolo danza. Un mondo poco commestibile agli occhi della grande critica e spesso invisibile a quelli della politica e delle politiche culturali. Sono grata per l'ospitalità che il Palladium ha dato nella stagione 2013 a *La Provincia in scena*, ultimo atto di un progetto pluriennale della Provincia di Roma - affidato per il 2012-2013 alla cura artistica di Franco Cordelli, Debora Pietrobono e Rodolfo di Giammarco - che, dopo aver toccato i territori e i teatri civici dei Comuni dell'area metropolitana, si concentra quest'anno su quattro scelte artistiche delle quali sono particolarmente orgogliosa.

L'avventura culturale della Provincia di Roma dell'ultimo quinquennio non sarebbe stata la stessa senza la Fondazione Romaeuropa e senza tutti quei soggetti, artisti, compagnie teatrali, associazioni e istituzioni culturali che nello spazio del Palladium hanno trovato un luogo accogliente e attrezzato per l'esercizio della propria creatività e della propria responsabilità culturale. Anche per questo, credo di dovere a tutte le realtà che in questo spazio si sono ritrovate e a tutte le persone che in questi anni hanno collaborato e dialogato con la Provincia di Roma un ringraziamento sincero e affettuoso.

Cecilia D'Elia

Assessore alle Politiche Culturali della Provincia di Roma

Vivacità, fermento, incontro, comunicazione, ovviamente arti. Sono queste le parole che per prime vengono alla mente guardando il programma del Palladium. Parole che non raccontano "solo" la stagione, per definizione effimera, ma che illustrano la filosofia dello spazio, riferimento per la modernità dei linguaggi nella ricchezza delle loro espressioni e anche sfumature.

Di riferimento, in effetti, si parla ormai quando si guarda al Palladium. Riferimento per la modernità, nella firma del Romaeuropa Festival, garanzia di eccellenza. E riferimento per il contatto tra palcoscenico e pubblico e, soprattutto tra un palcoscenico e un pubblico giovani, desiderosi di sperimentare, trovare nuove forme di arte e "narrazione" di sé e del momento culturale che stiamo vivendo.

Così i linguaggi si intrecciano a comporre un calendario sempre più articolato, che guarda ai gusti ma soprattutto alle "esigenze" culturali di parterre differenti, cercando di dare il giusto spazio e la giusta luce al nuovo. Il Palladium diventa perciò contenitore e al contempo testimonianza del fermento che muove la città di Roma e le diverse "voci" del suo universo culturale.

Ecco allora che le parole fermento, vivacità, incontro, comunicazione, arti, prendono significato e prospettiva a raccontare il desiderio di fare arte e cultura "alta" per rispondere a una domanda che, adeguatamente educata e sollecitata, ogni anno più alta diventa.

La sperimentazione diventa formazione, pure del pubblico, e il teatro amplia le sue prospettive per uscire da se stesso e dalla tradizione, senza rinnegarla, e "comunicare" l'attualità.

Dino Gasperini

Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale

Il teatro Palladium è ormai un punto di riferimento consolidato nel Quartiere Garbatella e nella nostra città. Uno spazio dove trova accoglienza il confronto tra generi artistici differenti, che ha saputo catturare l'attenzione della cittadinanza con proposte di grande spessore: un luogo autorevole che consente di mettere il pubblico a stretto contatto con la scena, con i linguaggi e le poetiche, le tecniche, gli strumenti e gli ambienti dei generi culturali più vari. Spettacoli musicali, di teatro e danza, cinema d'autore provenienti dal panorama artistico nazionale e internazionale sono presenti nella stagione 2012/2013, con una programmazione che si conferma ancora una volta tra le più interessanti e che dà la possibilità di conoscere e approfondire nuove tendenze e forme della creatività contemporanea. Anche quest'anno il Municipio Roma XI sarà presente con quattro appuntamenti che testimoniano l'attenzione della Fondazione Romaeuropa nei confronti delle proposte territoriali. Intendiamo contribuire a riaffermare la potenzialità della cultura come motore di idee e fattore di coesione sociale, in grado di mettere in moto innovazione, creatività intellettuale, esaltare le diversità, trovare soluzioni inedite a problemi complessi.

L'Assessore alle Politiche Culturali
del Municipio Roma XI

Carla di Veroli

Il Presidente
del Municipio Roma XI

Andrea Catarci

LIFE IS SO CONTEMPORARY

L'arte sa scendere nelle pieghe di una quotidianità che noi non osiamo indagare, che rifuggiamo, e ce la restituisce su un altro livello, attraverso altri linguaggi: ci riappropriamo così di una realtà che altrimenti non avremmo compreso, di parole che non avremmo ascoltato, di esperienze che non avremmo potuto - o voluto - vivere.

L'arte sa cogliere la contemporaneità meglio di quanto i nostri occhi e la nostra mente non siano più in grado di fare, tempestati da messaggi veloci, da informazioni sfuggenti, da conversazioni efficaci ma prive di senso, da azioni efficienti ma impersonali, da ritmi che non sono i nostri, da una quotidianità che spesso sembra non appartenerci e che, forse, attraverso l'arte possiamo tornare a riconoscere come nostra, sentendo di farne parte. La contemporaneità si nutre dell'intreccio tra la dimensione più intima dell'uomo e la storia collettiva dell'umanità.

Sembra comprimere il passato e il futuro, l'inizio e la fine, in un'incertezza che è insieme ragione e conseguenza di speranze e paure.

Il contemporaneo è quotidiano, ed è per mezzo dell'arte che possiamo sentire di farne parte, riconciliarci con esso. Abbiamo voluto compiere un percorso nelle emozioni e nelle esperienze più intime del nostro essere, ogni giorno, nella quotidianità, donne e uomini contemporanei.

Abbiamo voluto raccontare, attraverso i diversi generi, un'arte capace di rappresentare e sublimare quel piano inclinato che rappresenta la vita di ciascuno di noi. I **Babilonia Teatri** lo fanno con *The rerum natura*: la vita e la morte, la morte in tutte le vite e in ogni fase di una vita, una danza della natura umana nella sua intimità più profonda. E poi, con *Pinocchio*, ci portano per mano con *Gli amici di Luca* in un mondo di confine, spesso oltre confine, che nella sua cruda autenticità riflette la realtà di ciascuno, una realtà che noi, da dentro, spesso non sappiamo vedere. Con la danza piena di energia di *Calore*, riallacciato nell'ambito del progetto RIC.CI., **Enzo Cosimi** ci offre l'esperienza di una destrutturazione dei nostri schemi "adulti" per riportarci ad una condizione infantile nella quale riscoprire la pulsione di calda giovinezza. Ed è ancora attraverso il gesto danzato che **Ambra Senatore**, nel suo *John*, incontra il pubblico disegnando i tratti di un'umanità molteplice, in uno sfumato incontro tra realtà e funzione scenica, usando il corpo anche per rappresentare "il nostro stare ed agire quotidiano". In un gioco di rimandi tra corpi e suoni, *Ora non hai più paura*, la seconda parte della *Trilogia della gioia* del **Teatro Valdoca**, racconta i misteri delle umane relazioni, senza dare risposte, ma percorrendone i silenzi e le paure. Ed è con la musica che **Peter Brook**, nel suo ultimo spettacolo, *The Suit*, che presentiamo in corealizzazione con il Teatro di Roma, accompagna un percorso scenico che parte dall'immagine di un tradimento scoperto, da un marito nell'armadio e da un amante che fugge lasciando un abito che diventerà causa e simbolo della rovina di una donna, per raccontare le emozioni più intime di questi interpreti delle passioni e frustrazioni umane. Le voci di **Chiara Guidi** ed **Ermanna Montanari** in dialogo tra loro, in *Poco lontano da qui*, diventano esse stesse significato di un'esperienza vissuta, di una verità che urge raccontare, di una testimonianza intima e collettiva, che inizia dalla Cecenia raccontata dai disegni di Irgort, per arrivare dentro la storia di ciascuno. **Daria Deflorian** e **Antonio Tagliarini** scelgono due modalità diverse per gli incerti confini tra finzione e verità. In *Reality*, coinvolgono il pubblico in un dialogo con Janina Turek, interpretando la quotidianità di una donna che affida ai suoi quaderni 50 anni di azioni di ogni giorno, minuziosamente annotate, a ricordarci la nobiltà di ogni gesto, una memoria individuale che diventa una storia comune, la storia di ciascuno. E accompagnano il loro lavoro con una installazione che racconterà questo mondo fatto di cose, che appartiene ad ognuno di noi.

Ci sono altri aspetti della nostra contemporaneità meno intimi, ma altrettanto dirompenti.

Ascanio Celestini ci provoca con i suoi *Discorsi*: in un momento in cui la lacerazione tra cittadini ed istituzioni, tra governanti e governati ha generato sfiducia e crisi della rappresentanza democratica ma anche, forse, una maggiore consapevolezza critica e civica, gli aspiranti tiranni interpretati da Celestini sono un monito e un campanello di allarme. **Alessandro Baricco** ci propone incontri inediti -e talvolta arditi- attorno a grandi questioni culturali e del nostro tempo: inizierà con Kete Moss e il Gusto per proseguire con Tucidide e la Giustizia, Luigi XVI e il tempo, Proust e la scrittura.

Quest'anno, inoltre, il programma del Palladium - Università Roma Tre si arricchisce di alcune collaborazioni alle quali teniamo e che ancora ci consentono di far raccontare all'arte il contemporaneo. Abbiamo dedicato un focus alla scena artistica pugliese a cura del Teatro Pubblico Pugliese. **Teatro Koreya** e i **Sud Sound System** mettono in scena la ballata che racconta la vita del malavitoso pugliese Domenico Carunchio. I personaggi "tragici" delle *Braci* di **Roberto Corradino** compiono un viaggio di improvvisazione negli interrogativi della vita. La *Dura madre*, di **Fibre Parallele**, con quei figli che rivivono dalla sua morte, in un dolore atavico ed insieme salvifico. Il *Re-Play* di **Antonio Carallo** che riutilizza in modo inedito frammenti delle opere di Pina Baush e Jérôme Bel.

Inoltre, ospitiamo quest'anno *Provincia in scena*, un appuntamento promosso da Provincia di Roma e ATCL, con *Mercuzio non deve morire* l'ultima produzione che **Armando Punzo** ha realizzato con la **Compagnia della Fortezza di Volterra** nell'adattamento con la partecipazione dei cittadini della Garbatella, e la rassegna sulla nuova drammaturgia italiana con **Accademia degli Artefatti**, **Veronica Cruciani** e **Massimiliano Civica**. Infine, la collaborazione con due progetti messi in scena a Roma. Il primo, proposto dal Teatro Furio Camillo, è *Black Reality* di **Gianluca Riggi** e **Valerio Gatto Bonanni** che, in questa edizione, racconta l'attesa - quella del migrante - come emblema della precarietà del nostro esistere quotidiano. Il secondo è *Aldo Moro* di e con **Daniele Timpano**, già protagonista della scorsa stagione del Palladium che sarà in scena al Teatro dell'Orologio per i 54 giorni che effettivamente durò la prigionia di Aldo Moro, occasione per ripercorrere le vicende di quel tempo, attraverso gli occhi di un giovane che le ha solo sentite raccontare, e ne è stato penetrato e permeato in modo involontario ma imprescindibile. Anche quest'anno, fanno parte del nostro programma la stagione dei concerti dell'**Orchestra di Roma Tre**; il **Festival Teatri di Vetro**, realizzato da Triangolo Scaleno Teatro, in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa, Palladium Università Roma Tre e l'Assessorato alle Politiche Culturali della Provincia di Roma, grazie al quale, ormai da sette anni, la scena teatrale indipendente di Roma invade il Palladium e gli spazi della Garbatella; il progetto *Un anno stregato*, curato dalla **Fondazione Bellonci**, che per il secondo anno ci porterà ad incontrare i protagonisti del *Premio Strega*; **Cortoons**, il Festival Internazionale dedicato al cortometraggio di animazione, giunto alla sua sesta edizione; momenti di dibattito e discussione, come nel caso del *Convegno Italia Danza: Pensare, formare, divulgare*, a cura dell'associazione **Italiana Ricerche sulla Danza - AiRDanza**. Non mancheranno il **Roma3FilmFestival**, i concerti della **Scuola di Musica Popolare di Testaccio**, gli appuntamenti promossi dal **Municipio XI** di Roma Capitale, il ciclo espositivo curato da **NUfactory** e i momenti di dialogo e confronto, presentazioni e performance, arricchiti dagli appuntamenti di **Waiting for DNA** (danza nazionale autoriale) che da quest'anno comincia anche un nuovo percorso con *DNAkids* all'Opificio Telecom Italia.

E continua anche **Appena fatto!**, la serie di dialoghi con gli artisti alla fine degli spettacoli, curata con **Rai Radio 3**.

Anche questa stagione rimane fedele alla vocazione che il Palladium ha costruito durante questi dieci anni di attività: un teatro che fosse anche altro, luogo di incontri e incroci tra percorsi e linguaggi, palcoscenico radicato nella città ma aperto sul mondo.

Fabrizio Grifasi
Direttore Fondazione Romaeuropa



DOPO LE PRIME APPENA FATTO!

APPENA
FATTO!

Il confronto diretto fra pubblico e artisti sullo spettacolo appena andato in scena. Una serie di incontri curati da Rai Radio 3 e Romaeuropa con alcuni degli artisti in programma al Palladium 2013 per scoprire i sensi nascosti, le forme espressive e le pratiche registiche della creazione contemporanea.

Questa stagione vi invitiamo al confronto con:

26 gennaio
BABILONIA TEATRI e Rossella Panarese

2 febbraio
ENZO COSIMI e Marinella Guatterini

6 febbraio
TEATRO VALDOCA e Emanuele Trevi

8 marzo
GUIDI/MONTANARI e Attilio Scarpellini

16 marzo
TEATRO KOREJA/SUD SOUND SYSTEM/
GIANCARLO DE CATALDO e Giorgio Zanchini

21 marzo
FIBRE PARALLELE e Lorenzo Pavolini

6 aprile
ANTONIO TAGLIARINI/DARIA DEFLORIAN
e Tommaso Pincio

4 maggio
AMBRA SENATORE e Andrea Nanni

7 maggio
ASCANIO CELESTINI e Antonio Audino

A cura di



Palladium
università roma tre
romaeuropa

IN FORMAZIONE

DNAlab.

Laboratorio teorico di scrittura sul tema della scrittura coreografica a cura di Matteo Antonaci.

DNAkids... in gioco

Laboratorio pratico per bambini, a partire dalla visione degli spettacoli Cerbiatti del nostro futuro e Boxville, ballata di cartone, a cura di Chiara Ossicini.

<age> LAB <how not to be seen>

Laboratorio pratico sulla metodologia creata per la performance <age>, tenuto da CollettivO CINETIC O per gli adolescenti del progetto 4x3 a cura di Dynamis Teatro.

DYNAMIS_MOOD

Laboratorio formativo con studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

I ragazzi propongono un gioco interattivo, un momento d'incontro/scambio con lo spettatore al quale daranno un volto, per comporre il Mood della stagione Palladium 2013. La traccia di questo confronto si riflette in Teatro attraverso un'installazione multimediale, ospitata per tutta la durata del progetto.

Ideazione: Dynamis Teatro / dynamisteatro.it



PALLADIUM LECTURES

ALESSANDRO BARICCO

17 — 20 GENNAIO, ROMA

KATE MOSS.
SUL GUSTO

TUCIDIDE.
SULLA GIUSTIZIA

LUIGI XVI, RE DI FRANCIA.
SUL TEMPO

PROUST.
SULLA SCRITTURA

webstreaming su Repubblica.it

17 / 20
gennaio

ore 20:30
dom: 17:00

“In generale io faccio sempre lezione con questo obbiettivo: dare delle risposte che a loro volta generano delle domande. E' un specie di doppio movimento: da un lato dò agli studenti delle risposte, cioè li aiuto a capire com'è fatta una certa cosa, gli concedo il piacere della conoscenza; dall'altra mi sforzo di fargli capire come quelle risposte siano soprattutto delle password per accedere a nuove domande: e in questo modo gli concedo il privilegio dell'ignoranza. Così si ricostruisce la catena del sapere, che è sempre coniare risposte che contengano domande: la progressione di una formazione culturale è tutta lì.

Le Palladium Lectures sono costruite con quella logica. Non conosco Tucidide, io glielo faccio conoscere, quindi afferriamo insieme una piccola porzione di sapere: ma nel momento stesso in cui arriviamo a conoscere quel testo esso genera una riflessione sul concetto di giustizia che suona come una domanda; come l'apertura del campo di quella domanda.

Analogamente, capire come mai una ragazzetta apparentemente qualunque (Kate Moss) abbia modificato in tre mesi, all'inizio degli anni 90, il concetto stesso di top model, ti fa capire molte cose su come funziona la moda ma contemporaneamente ti immette nello spazio aperto di una domanda ben più ampia: come funzionano le trasformazioni del gusto collettivo”.

Alessandro Baricco

Regia e allestimento di Roberto Tarasco
Redazione Raffaele Riba
Segreteria organizzativa Emanuela Faiazza
Riprese video Lorenzo Letizia

Produzione esecutiva Scuola Holden
In collaborazione con Fondazione Romaeuropa

hnd Scuola
Holden



BABILONIA TEATRI THE RERUM NATURA

Titolo non privo di sarcasmo, *The Rerum Natura* è per Babilonia Teatri l'occasione di tornare sul loro precedente *The End*, con una nuova elaborazione che apre uno squarcio sulle direzioni del loro futuro lavoro.

Con *The End*, ospite del Palladium nel 2010, Valeria Raimondi ed Enrico Castellani -fondatori e direttori di Babilonia- affrontavano il tema della morte come momento della vita, elaborando i motivi esistenziali in uno stridente cortocircuito contemporaneo che ne amplificava gli aspetti sociali e individuali.

Il tutto era affidato a una sola performer, Raimondi che da quello spettacolo assieme a Castellani ha creato un "ready made" -così lo definiscono loro stessi-, muovendolo in una diversa direzione e cambiandone profondamente il senso. In scena in *The Rerum Natura* ci saranno infatti tre persone, una bambina, una giovane e una donna anziana, a rappresentare le diverse età dell'esistenza.

Spiegano Raimondi e Castellani: «*The Rerum Natura* nasce dalla voglia di legare insieme l'indagine che abbiamo condotto sulla morte, rappresentata dal nostro precedente spettacolo, *The End*, e quella che intendiamo intraprendere prossimamente sulle età della vita».

Così, storpiando leggermente il titolo del celeberrimo poema a sfondo filosofico di Lucrezio Caro dedicato all'epicureismo, Babilonia Teatri apre un nuovo capitolo della sua ricerca scenica.

Dopo i primi lavori, dedicati all'attualità come *Underwork*, *Made in Italy* e *Pornoboy*, il duo teatrale veronese proprio con *The End* e con questo *The Rerum Natura* si

sta orientando verso temi più universali come la morte e le età della vita, senza però tradire quella originale e corrosiva poetica che li contraddistingue. Un teatro che loro definiscono «pop, rock, punk», per la potente e liberatoria energia scenica, una drammaturgia, la loro, che guarda senza troppo garbo alla realtà, usando toni acidi e graffianti per scrostarne via quel velo di ipocrisia che la ricopre.

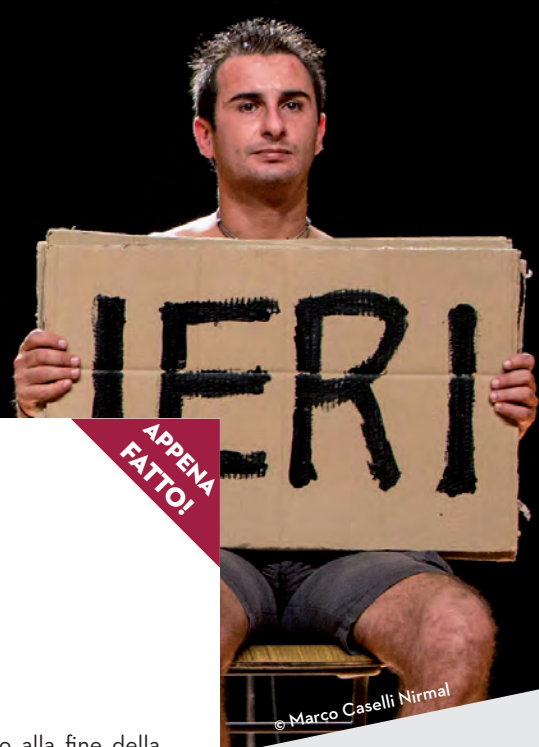
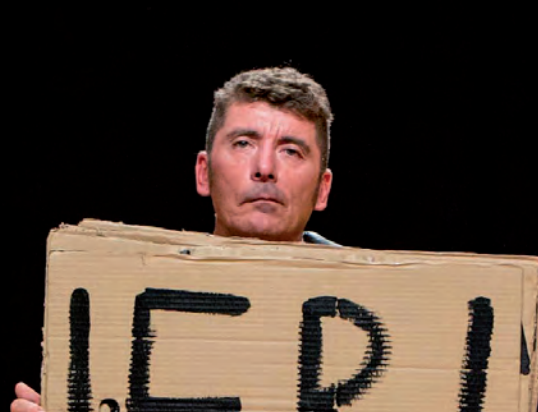
progetto speciale da *The End*
di Valeria Raimondi e Enrico Castellani
con Valeria Raimondi, Olga Bercini, Giovanna Caserta
scene Babilonia Teatri/Gianni Volpe/Luca Scotton
luci e audio Babilonia Teatri/Luca Scotton
costumi Babilonia Teatri/Franca Piccoli
creazione Babilonia Teatri
produzione Fondazione Campania dei Festival -
Napoli Teatro Festival Italia
in coproduzione con Babilonia Teatri
debutto 18 giugno 2012 Napoli Teatro Festival Italia

24 / 25
gennaio

ore 20:30
🕒 50'

© Pino Miraglia





APPENA FATTO!

© Marco Caselli Nirmal

BABILONIA TEATRI

PINOCCHIO

UN PROGETTO DI
BABILONIA TEATRI E GLI AMICI DI LUCA

Pinocchio, la nuova peripezia di Babilonia Teatri, è uno spettacolo che parla della vita che si risveglia dal coma, portandone in scena i segni, le debolezze, la forza, le durezze e i suoi protagonisti, con il loro dolore e anche la loro inaspettata e liberatoria comicità.

Conosciuti per il loro teatro dai tratti crudi e iperrealisti, le loro opere create attraverso elaborati collage di testi presi da giornali, dialoghi colti per strada, televisione, radio, i "babilonesi" Valeria Raimondi ed Enrico Castellani stavolta non solo si confrontano con il reale ma lo portano dentro al teatro e lo offrono direttamente al pubblico: *Pinocchio* è infatti realizzato con gli Amici di Luca, associazione teatrale formata da persone uscite dal coma, che si auto rappresenteranno in scena.

Lo spettacolo nasce dalla semplice domanda che Castellani e Raimondi hanno rivolto ai membri dell'Associazione: «Perché fate teatro?» La risposta è stata: «La società ci ha respinti, accantonati, isolati, fare teatro è l'unica possibilità per tornare a mettere un piede dentro la società».

E dunque, fuori da ogni copione *Pinocchio* si articola sulle trame del vissuto di queste persone, attori non attori come li definisce Castellani, che dalla postazione audio con la sua voce fuori campo senza paure o falsi pudori li stimola con domande talvolta ironiche e magari poco riguarde. In filigrana ci sono *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi, con la marionetta legnosa che diventa un ciuchino e poi perfino un bambino: emblema della

trasformazione anche dolorosa, *Pinocchio* alla fine della prima parte del libro cade anche lui in uno strano stato di coma, tra il grillo parlante, magari rappresentato dalla voce fuori campo, il paese dei balocchi e Lucignolo.

In questo lavoro i babilonesi non rinunciano alla loro cifra, tanto che tra le numerose esperienze teatrali che si realizzano nell'universo del disagio, l'originalità di *Pinocchio* consiste probabilmente nell'aver scansato ogni forma di pietismo, vero o falso che sia, puntando con uno stile crudo e asciutto a una più profonda comprensione.

di Valeria Raimondi ed Enrico Castellani
con con Enrico Castellani, Paolo Facchini, Luigi Ferrarini,
Riccardo Sielli e Luca Scotton
collaborazione artistica Stefano Masotti e Vincenzo Todesco
scene, luci e audio Babilonia Teatri
nuova produzione anteprima 7 ottobre 2012, 14ª edizione della
Giornata nazionale dei Risvegli per la ricerca sul coma, Bologna
debutto 8 dicembre 2012 Teatro Storchi, Modena

26 / 27
gennaio

ore 20:30
dom 17:00
🕒 75'



COMPAGNIA ENZO COSIMI

CALORE

1982 - 2012

Calore, primo spettacolo di Enzo Cosimi -negli anni '80 *enfant terrible* della coreografia italiana- nasceva dal desiderio di catturare l'impeto della giovinezza, attraverso una scrittura del corpo sfrontata e nello stesso tempo innocente. Si realizzava con la complicità dei suoi amici di allora, un gruppo di ragazzi, non danzatori, con cui, al suo rientro dall'esperienza newyorkese, condivideva sogni e il presente. Lo spettacolo torna, dopo trent'anni, e si offre allo sguardo di oggi in maniera pura e vitale, impattante e scioccante, proprio come nel 1982. Enzo Cosimi -una delle firme più significative della coreografia italiana, capace di scardinare e riscrivere pensieri in maniera autoriale, sempre fuori da ogni schema, profondamente visionario e graffiante- con *Calore* oggi rimette in moto una trasmissione corporea e mentale alla ricerca di un contatto con le idee e i codici delle nuove generazioni, attraverso un'intesa empatica costruita con i suoi interpreti attuali. Il risultato è una scrittura coreografica a maglie larghe, una partitura precisa e aperta, pulsante e indefinibile oggi come allora. Si tratta di una vera deflagrazione visiva e sonora, dove il colore celeste, tanto caro all'autore, simbolicamente rappresentava l'apertura al calore e alla pulsione in contrapposizione all'atmosfera concettuale e glaciale di fine anni '70. Oggi irradia di sensazioni gioiose i quattro giovani interpreti, Alice, Francesca, Francesco e Riccardo che vibrano tra pulsioni sensuali, energie vitali e sonorità pop. Giocano tra la vegetazione e le macchie di colore dello spazio scenico, dove si consumano baci, slanci innocentemente perversi di un tempo estremamente dinamico. *Calore*, opera manifesto della poetica di Enzo

Romaeuropa
promozione Danza

APPENA
FATTO!

Cosimi, è una delle opere cardine della storia della danza italiana di ricerca, scelta da Marinella Guatterini per il Progetto RIC.CI attraverso il quale vuole "(ri) mettere in moto la memoria della danza contemporanea italiana dall'inizio degli anni Ottanta sino agli inizi dei Novanta".

regia, coreografia, scena, costumi Enzo Cosimi
colonna sonora a cura di Enzo Cosimi
musiche Glenn Branca, Benjamin Britten, Liquid-Liquid,
Chris Watson, Musica popolare africana
disegno luci Stefano Pirandello
abito Gianni Serra
gioiello Cristian Dorigatti
interpreti Francesco Marilungo, Riccardo Olivier,
Francesca Penzo, Alice Raffaelli
assistente alla produzione Maria Paola Zedda
nell'ambito del progetto RIC.CI / Reconstruction Italian
Contemporary Choreography anni Ottanta-Novanta
ideazione e direzione artistica Marinella Guatterini
assistente alla direzione artistica Myriam Dolce
produzione Compagnia Enzo Cosimi
in coproduzione con AMAT - Associazione Marchigiana Attività
Teatrali / Arteven Circuito Teatrale Regionale Veneto / Fabbrica
Europa per le arti contemporanee / Fondazione del Teatro
Grande di Brescia / Fondazione Milano Teatro Scuola Paolo
Grassi / Fondazione Ravenna Manifestazioni / Fondazione
Teatro Comunale di Ferrara / Teatro Pubblico Pugliese /
Torinodanza

02 / 03
febbraio

ore 20:30
dom 17:00
🕒 50'

APPENA
FATTO!

TEATRO VALDOCA

ORA NON HAI PIÙ PAURA

SECONDA PARTE DELLA TRILOGIA DELLA GIOIA

Dopo *Paesaggio con fratello rotto* e *Caino*, il Teatro Valdoca torna al Palladium per presentare la sua ultima produzione, *Ora non hai più paura*, uno spettacolo di Cesare Ronconi, che firma regia, scene, luci e costumi, con la collaborazione drammaturgica di Mariangela Gualtieri e la direzione musicale di Enrico Malatesta.

È la seconda parte di una trilogia dedicata alla gioia che nella creazione di ognuno degli episodi vedrà Ronconi lavorare assieme a un giovane artista.

Mentre per il dittico *O tu reale, scontroso felicità* -la prima parte della trilogia che ha debuttato nel maggio 2012-, è stata la volta dell'attrice drammaturga Muna Mussie, in *Ora non hai più paura*, debutto febbraio 2013, al regista cesenate si affiancherà Malatesta con la sua ricerca musicale e sonora. In scena infatti troviamo tre performer e due musicisti che si esibiscono dal vivo, creando un tessuto di suoni elettronici e acustici miscelati alla voce umana. Le relazioni umane costruite in *Ora non hai più paura*, sottolineate dai corpi degli attori, sospinti a creare una tessitura che si lega e si slega in continuazione, saranno in sintonia con gli spazi sonori creati per rendere la scena abitata e poliritmica. «Il lavoro -spiega il regista- fuori dalla dualità bello/brutto, bene/male prende forma senza pretendere risposte.

Non è infatti razionale la struttura dell'opera, ma profondamente legata al mistero del silenzio e del pianto che ci portiamo dentro come un destino».

Enigmatico e visionario, pieno di immagini, suoni e silenzi che si riverberano e risuonano anche nei testi -stavolta saranno una filigrana minima fatta di parole, canzoni e enie-, il lavoro del Teatro Valdoca si inserisce in quel filone della ricerca contemporanea che tende a destabilizzare il discorso scenico, lo allontana da linearità e realismo, puntando a una dimensione decisamente espressionista e contemporaneamente astratta.

regia, scene, luci e costumi Cesare Ronconi
collaborazione drammaturgica Mariangela Gualtieri
direzione del progetto sonoro Enrico Malatesta
ricerca sonora e suono dal vivo Attila Faravelli, Luca Fusconi,
Enrico Malatesta con la collaborazione di Luciano Maggiore
in scena Silvia Mai, Chiara Orefice, Sveva Scognamiglio
macchinista Stefano Cortesi
attrezzisti Maurizio Bertoni, Erica Montorsi
organizzazione Elisa De Carli con Elisa Bello
amministrazione Morena Cecchetti
consulenza amministrativa Cronopios
produzione Teatro Valdoca
in collaborazione con Teatro A. Bonci di Cesena
con il sostegno di Comune di Cesena / Emilia Romagna Teatro Fondazione
si ringrazia L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino,
Centro Teatrale Umbro, La Corte Ospitale,
con il contributo di Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Regione Emilia Romagna, Provincia di Forlì-Cesena

6 / 10
febbraio

ore 20:30
dom 17:00
🕒 60'



PALLADIUM UNIVERSITÀ ROMA TRE ROMAEUROPA
E TEATRO DI ROMA PRESENTANO

PETER BROOK
MARIE-HÉLÈNE ESTIENNE
FRANCK KRAWCZYK
THE SUIT

«Nel teatro nulla è fermo: alcuni temi semplicemente si esauriscono, mentre altri desiderano tornare a vivere», spiega Peter Brook a proposito della sua nuova mise en scène di *The Suit* (L'abito), con cui questo maestro del teatro torna sui palcoscenici della capitale.

The Suit è ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore sudafricano Can Themba, una promessa della letteratura del Sudafrica, morto in povertà nel 1968 mentre i suoi scritti erano banditi, come accadeva a tutti gli autori neri durante l'Apartheid. È la bizzarra vicenda, dai tratti simbolici e surreali, di una coppia africana della classe media: tornato a casa in un orario insolito, Philomen trova la moglie, Matilda, con un amante, che scappa frettolosamente abbandonando i vestiti. A questo punto Philomen impone a Matilda di trattare l'abito come un ospite di riguardo, intrattenendolo, facendolo sedere a tavola e portandolo a passeggio, come permanente ricordo dell'adulterio.

Brook che da anni è interessato alla drammaturgia africana, come testimoniano *Sizwe Banzi Est Mort o 11 and 12*, rispetto alla sua prima versione in francese, *Le Costume* (1999), per questo nuovo allestimento nato a Le Théâtre des Bouffes du Nord nel 2012 si avvarrà della lingua originale del romanzo, l'inglese.

Assieme ai suoi affezionati collaboratori Marie-Hélène Estienne e Franck Krawczyk, il regista britannico dirige tre attori, già protagonisti della sua versione di *Il flauto magico* di Wolfgang Amadeus Mozart applaudita nel Romaeuropa Festival 2011, realizzando uno spettacolo dove si dispiega quell'arte di raffinata semplicità scenica che è la sua cifra. In scena infatti anche un ensemble di musicisti eseguiranno dal vivo brani che da Franz Schubert spaziano fino a Miriam Makeba, per evocare l'atmosfera di Sophiatown, dove è ambientato *The Suit*: una township vicina a Johannesburg una volta abitata dall'intelligenza artistica e politica dei neri sudafricani, finché nel 1955 venne rasa al suolo per decreto, e la sua popolazione deportata a Meadowlands (Soweto).

Tratto da *The Suit* di Can Themba, Mthobi Mutloatshe e Barney Simon.

Adattamento, messa in scena e musiche Peter Brook, Marie-Hélène Estienne e Franck Krawczyk
Luci Philippe Vialatte

Elementi scenici e costumi Oria Puppo
Assistente alla regia Rikki Henry

Con Nonhlanhla Kheswa, Jared McNeill, William Nadylam

Musicisti Arthur Astier (chitarra), Raphaël Chambouvet, (piano), David Dupuis (tromba)

Prima assoluta a Parigi al Théâtre des Bouffes du Nord on 3-4-12

Produzione C.I.C.T. / Théâtre des Bouffes du Nord

Coproduction Fondazione Campania dei Festival / Napoli

Teatro Festival Italia, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg,

Young Vic Theatre, Théâtre de la Place - Liège

Con il supporto di C.I.R.T.

A Roma una corealizzazione

Palladium
università roma tre
romaeuropa

TEATRO DI
roma
CENTRO DI
GABRIELE LAVA

13 / 17
febbraio

ore 20:30
dom 17:00 + 21:00
75'



© Piero Tauro

ITALIA DANZA

PENSARE, FORMARE, DIVULGARE

GIORNATE DI STUDIO

Negli ultimi decenni in Italia si è assistito a un processo di sviluppo e di grandi trasformazioni nel campo della danza. Il radicarsi di questa disciplina nelle università, l'istituzione dei licei coreutici, la proliferazione delle iniziative editoriali, l'estensione e la maggiore qualificazione dei saperi si sono accompagnati a un aumento e a una straordinaria diffusione delle pratiche sul territorio nazionale.

Parallelamente, la nascita di compagnie e gruppi di danza contemporanea, accanto ai corpi di ballo degli enti lirici, ha dovuto costantemente confrontarsi con la progressiva contrazione di fondi destinati alla produzione e alla diffusione della danza, una condizione che si è aggravata con la recente crisi economica, che ha messo in ginocchio l'intero settore dello spettacolo dal vivo e, più in generale, della cultura.

AIRDanza - Associazione Italiana per la Ricerca sulla Danza, in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa, dedica un convegno alla danza in Italia, per capire come siamo cresciuti e cambiati dal dopoguerra a oggi, quali sono i nodi problematici nei vari aspetti del pensare e del fare, come si può lavorare per una consapevolezza diffusa della cultura della danza e per diventare una comunità coesa, proiettata verso il futuro e aperta allo scambio.

Da qui la volontà di riflettere sull'oggi, ma con un occhio al nostro recente passato, soffermandoci sui modi in cui

la danza è stata, ed è, teorizzata, regolata, finanziata, insegnata, studiata, divulgata nel nostro paese.

La materia è ovviamente vastissima, ma gli ideatori delle giornate di studio intendono partire proprio da un panorama ampio - da alcuni "nodi" cruciali - con l'intenzione di focalizzare l'attenzione su argomenti più specifici nel corso di approfondimenti successivi, secondo una "buona pratica" di riflessione e condivisione, che si auspica trovi a breve e medio termine interlocutori preparati e altrettanto disposti a collaborare alla creazione di un tessuto comunicativo nuovo, aperto alle sfide del futuro, ed esteso a tutte le arti performative.

VENERDÌ 22: 15.30-19.30

SABATO 23: 9.30-13.30 / 15 - 18

**22 / 23
febbraio**

**orari vari
€ libero**



WAITING FOR DNA

OPIFICIO TELECOM ITALIA

VIA DEI MAGAZZINI GENERALI 20

WAITING FOR DNA diventa un progetto annuale.

Da gennaio a settembre, performance, lecture-demonstration, sharing idea, presentazione di volumi, una piccola sezione DNAkids e una ricorrenza speciale per aspettare insieme DNA danza nazionale autoriale 2013.

Tutti gli appuntamenti di sharing idea sono in collaborazione con *In movimento il pensiero che danza* un progetto a cura di Caterina Inesi e Alessandra Sini. La giornata di sabato 27 aprile è in collaborazione con Teatri di Vetro, Festival diretto da Roberta Nicolai. La giornata di sabato 28 settembre è in tandem con Uovo performing arts festival, diretto da Umberto Angelini.

Sabato 26 gennaio h 18

Sharing idea: Che cos'è la scrittura coreografica? con Susanne Franco. Intervengono Francesca Magnini e Alessandra Sini.

Performance: O | Proiezione dell'architettura ossea di e con Nicola Galli.

Presentazione del volume edito da Quodlibet, *Agenti autonomi e sistemi multiagente* alla presenza degli autori Michele Di Stefano e Margherita Morgantini.

Sabato 23 febbraio h 18 + 20.30

DNAkids...assolutamente per adulti!
Cerbiatti del nostro futuro di Virgilio Sieni.

Sabato 23 marzo h 18

Lecture-demonstration: *Iperrealismi* di Helen Cerina, con Helen Cerina e Francesca Gironi.
Sharing idea: Chiara Frigo e Enzo Cosimi parlano di scrittura coreografica.

DNAkids Sabato 20 aprile h 18

Boxville_ballata di cartone di Simona Bucci con Camilla Giani, Enrico L'Abbate, Carmelo Scarcella.

Sabato 27 aprile h 18

Lecture-demonstration powered by Teatri di Vetro: *Indigenous* di Sonia Brunelli, con Sonia Brunelli e Leila Gharib.

Sharing idea: Silvia Gribaudo e Marco Valerio Amico parlano di scrittura coreografica.

Performance: *Drammaturgia: paesaggio corporeo* di e con Alessandra Cristiani

Sabato 25 maggio h 18

Lecture-demonstration: *Plek* di Francesca Pennini|Collettivo Cinetico.

Sharing idea: Simona Bertozzi e Marco Mazzoni/Kinkaleri parlano di scrittura coreografica.

Mercoledì 29 maggio h 18

Le sacre du printemps compie cent'anni

Presentazione del volume edito dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia *I Balletti Russi di Diaghilev tra storia e mito*, alla presenza dei curatori Patrizia Veroli e Gianfranco Vinay.

Incontro: *Ancora un altro "Sacre". Riscritture contemporanee di un classico del Novecento* con Ada D'Adamo.

Performance: *La Sagra della primavera di Igor Stravinskij* di e con Cristina Rizzo.

Sabato 28 settembre h 18

Lecture - demonstration in tandem con Uovo: *All dressed up with nowhere to go* di Giorgia Nardin con Giorgia Nardin e Amy Bell.

Sharing idea: Adriana Borriello e Michele Di Stefano parlano di scrittura coreografica.

da gennaio
a settembre

ore 18:00
€ libero

PROVINCIA DI ROMA E ATCL PRESENTANO

LA PROVINCIA IN SCENA NUOVE DRAMMATURGIE IN SCENA

A CURA DI RODOLFO DI GIAMMARCO

Tre giovani drammaturghi; tre testi inediti, tra loro diversissimi, affidati alle invenzioni sceniche di tre importanti registi della scena nazionale. La rassegna *Nuove drammaturgie in scena* è insieme una scommessa su nuove modalità di scrittura e l'incontro tra autori giovanissimi (26, 23 e 32 anni) e teatranti non spesso impegnati a lavorare con opere prime. Una metropolitana fa da sfondo all'incontro dei cinque personaggi raccontati da Maria Teresa Berardelli in *Sterili* - Premio Riccione Tondelli nel 2009 - e messi in scena da Fabrizio Arcuri di Accademia degli Artefatti. Due sorelle unite e divise dall'ombra di un abuso, l'incomunicabilità di una coppia e un uomo come proiezione di tale incomunicabilità divengono materia prima per le strutturazioni registiche seriali e atonali della compagnia. Segreti, misteri, allusioni irrisolte e frugalità caratterizzano i dialoghi tra una figura maschile e una femminile in *Radici*, drammaturgia di Niccolò Matcovich messa in scena da Massimiliano Civica. L'immagine quotidiana e concreta di una fetta di pane, divisa in due metà dimenticate sul tavolo di cucina di un luogo domestico qualunque, è spunto per articolare la storia di un ritorno, del ritrovarsi di un uomo e una donna dopo chissà quanti anni. Veronica Cruciani, infine mette in scena *Peli*, testo di Carlotta Corradi che gioca con originalità sul concetto di gender ponendo al centro della sua drammaturgia due donne vedove (la prima per la reale morte del marito, la seconda per la sua continua mancanza), coinvolte in una partita a carte che le spoglia lentamente dai rituali delle conversazioni borghesi, e dei loro abiti, per trascinarle in un universo di sensazioni in cui ogni singolo contatto fisico va al di là dei generi.

dal
26 febbraio
al 3 marzo

ore 20:30
dom 17:00

STERILI

26 - 27 FEBBRAIO

di Maria Teresa Berardelli,
regia Fabrizio Arcuri

RADICI

28 FEBBRAIO - 1 MARZO

di Niccolò Matcovich,
regia Massimiliano Civica

PELI

2 - 3 MARZO

di Carlotta Corradi,
regia Veronica Cruciani

Un progetto nell'ambito di *La Provincia in scena*
Nuove drammaturgie in scena a cura di Rodolfo di Giammarco
Realizzato da A.T.C.L. Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio



IN COLLABORAZIONE CON



ROMA CAPITALE
MUNICIPIO 6



PROVINCIA DI ROMA E ATCL PRESENTANO
LA PROVINCIA IN SCENA
ARMANDO PUNZO

MERCUZIO NON VUOLE MORIRE

LA VERA TRAGEDIA IN ROMEO E GIULIETTA

A CURA DI DEBORA PIETROBONO

Nella morte di Mercuzio c'è la morte di un mondo, di una parte fondante e fondamentale senza la quale l'uomo scivola inevitabilmente verso la tragedia.

Gli artisti, i poeti, gli intellettuali, possono essere schiacciati, sacrificati come sotto un qualsiasi totalitarismo, anche in tempo di democrazia, e quest'ultima sa essere poco tenera alla stessa identica maniera. E a nulla serve l'illusione del potersi esprimere liberamente, quando sono tagliati e abbattuti "culturalmente" tutti i ponti verso chi dovrebbe essere il destinatario ultimo e fruitore della libertà che solo la cultura può dare. Cambiano i tempi, le modalità, le stagioni politiche, ma non cambia il rapporto di sudditanza e marginalizzazione che da sempre il potere instaura, con i "suoi" uomini di cultura non allineati, l'utilizzo spregiudicato e anestetizzante che di essi ne vorrebbe fare chi detiene i cordoni della borsa. Sono talmente tanti, troppi, gli esempi di artisti che testimoniano questa durissima storia della vita nell'arte, che di ciò, ormai, si è fatta regola disinvolta e abitudine. Nelle "Lezioni Americane" Calvino tratta, tra gli altri, il tema della Leggerezza di Mercuzio e questa stessa qualità straordinaria la riscontra in altri personaggi e autori come Perseo che gli capita di vivere in un mondo di mostri, taglia la testa alla Medusa e vola con i sandali alati, elementi sottilissimi contrapposti da Montale a Lucifero dalle ali di bitume che cala sulle capitali d'Occidente, Milan Kundera con L'Insostenibile Leggerezza dell'Essere, il De rerum natura di Lucrezio, le Metamorfosi di Ovidio, il poeta Cavalcanti, Paul Valery, Emily Dickinson, Henry James, Don Quijote che infilza con la lancia una pala del mulino e viene trasportato in aria... Personaggi, solo personaggi frutto di una fantasia, per alcuni.

Armando Punzo

ideazione e regia Armando Punzo ideazione scene e ambientazione Alessandro Marzetti, Silvia Bertoni, Armando Punzo costumi Emanuela Dall'Aglio musiche originali e sound design Andrea Salvadori aiuto regia Laura Cleri movimenti Pascale Piscina video Lavinia Baroni collaborazione alla drammaturgia Alessandro Bandinelli bozzetti di scena Silvia Bertoni direzione allestimenti Carlo Gattai, Fabio Giommarelli disegno luci Andrea Berselli suono Alessio Lombardi collaborazione artistica Pier Nello Manoni assistente alla regia Alice Toccacielci altre assistenti Elena Turchi, Carolina Truzzi, Tiziana Colagrossi, Marta Panciera, Daniela Mangiacallo assistente agli allestimenti Yuri Punzo collaboratrici Luisa Raimondi, Manuela Capece foto Stefano Vaja direzione organizzativa Cinzia de Felice organizzazione e coordinamento Domenico Netti amministrazione Isabella Brogi collaborazione amministrativa e segreteria Giulia Bigazzi con gli attori della Compagnia della Fortezza: Aniello Arena, Enrico Benetti, Abderrahim El Boustani, Francesco Felici, Alban Filipi, Gianluca Matera, Massimiliano Mazzoni, Rosario Saiello, Giuseppe Venuto e con: Tiziana Colagrossi, Francesca Tisano, Roberto Raspollini, David Pierella e la partecipazione dei giovanissimi Amelia Brunetti, Gregorio Mariottini, Andrea Taddeus Punzo de Felice voce Anna Grazia Benassai trombone Fabiano Fiorenzani musiche originali eseguite dal vivo Andrea Salvadori con la partecipazione straordinaria del contraltista Maurizio Rippa

VolterraTeatro- Carte Blanche Centro Nazionale Teatro e Carcere, Teatro Metastasio di Prato Stabile della Toscana, Comune di Volterra, Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Pomarance, Comune di Montecatini V.C., Comune di Castelnuovo, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero della Giustizia - Casa di Reclusione di Volterra, Azienda USL 5 di Pisa, Società della Salute dell'Alta Val di Cecina, Cassa di Risparmio di Volterra s.p.a., Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

Un progetto nell'ambito di *La Provincia in scena*
Territori d'autore a cura di Debora Pietrobono
Realizzato da A.T.C.L. Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio

5 / 6
marzo

ore 20:30



IN COLLABORAZIONE CON





APPENA FATTO!

SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO
TEATRO DELLE ALBE

CHIARA GUIDI
ERMANNA MONTANARI
POCO LONTANO DA QUI

Due donne, due signore della ricerca teatrale italiana, Chiara Guidi e Ermanna Montanari si incontrano sulla scena in *Poco lontano da qui*, paradigma dialogico dove a confrontarsi non è solo il testo, ma la presenza della voce e del corpo, scandita dalla evanescenza e dalla crudezza delle immagini. Fondatrici di due compagnie che hanno segnato gli ultimi trent'anni della drammaturgia contemporanea italiana - la Societas Raffaello Sanzio e il Teatro delle Albe - perciò latrici di esperienze consolidate ma tra loro molto diverse, Guidi e Montanari hanno deciso di aprirsi l'una al lavoro dell'altra non partendo da un testo preesistente, ma creandone appositamente uno nuovo. Ne nasce una elaborazione complessa che partendo dalle suggestioni dei *Quaderni russi* di Igor, passando per lo scrittore Anton Čechov e il regista Vsevolod Mejerchol'd, ha rintracciato infine nelle lettere di Rosa Luxemburg, attraverso la guida di Karl Kraus, le parole per *dire* la violenza del potere. "Quelle lettere dalla prigione hanno dato coraggio alle scelte dei nostri atti scenici, alla nostra impossibilità iniziale a dire, a vedere", affermano le autrici e interpreti di un intarsio drammaturgico che coglie l'intensa portata metaforica di Rosa, teorica marxista assassinata nel 1919, tale da illuminare il fecondo combattimento-confronto delle due artiste nella creazione di una narrazione personale e allo stesso tempo universale, immersa nei paesaggi sonori di Giuseppe Ielasi.

di e con Chiara Guidi e Ermanna Montanari
suoni originali Giuseppe Ielasi
ideazione luci Enrico Isola
cura del suono Marco Olivieri, Marco Canali
datore luci Fagio
tecnici di produzione Fagio, Danilo Maniscalco
direzione tecnica Enrico Isola in collaborazione con Luciano Trebbi
realizzazione scene squadra tecnica Teatro delle Albe - Fabio Ceroni, Fagio, Enrico Isola, Danilo Maniscalco, Giuseppe Maniscalco, Dennis Masotti
con la collaborazione di Antonio Barbadoro
disegno del ciborio Irena Kraljic
realizzazione costumi Laura Graziani Alta Moda, A.N.G.E.L.O.
attrezzeria Carmen Castellucci
foto Cesare Fabbri
organizzazione Valentina Bertolino, Cosetta Nicolini, Silvia Pagliano
ufficio stampa Rosalba Ruggeri
stagiste Marianna Caruso, Irena Kraljic
supporto tecnico Audio73, Tema Show Service

produzione Societas Raffaello Sanzio e Teatro delle Albe / Ravenna Teatro
coproduzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Comune di Bologna, Fondazione Romaeuropa, Festival delle Colline Torinesi-Torino Creazione Contemporanea, Ravenna 2019 Città Candidata Capitale Europea della Cultura, Santarcangelo •12•13•14 Festival Internazionale del Teatro in Piazza

Un ringraziamento particolare a Igor per i suoi *Quaderni russi*

8 / 10
marzo

ore 20:30
dom 17:00
⌚ 55'



PUGLIA IN SCENA

Torna a Roma la vetrina che porterà sul palcoscenico del Palladium e del Piccolo Eliseo Patroni Griffi, sei tra le migliori espressioni del teatro pugliese, grazie alla collaborazione tra Fondazione Romaeuropa e Teatro Eliseo con il Teatro Pubblico Pugliese.

Questi particolari showcase vengono realizzati nell'ambito degli interventi che mirano all'internazionalizzazione della scena pugliese, affidati dalla Regione Puglia al TPP (in burocratese: PO FESR Puglia 2007-13, Asse IV, Azione 4.3.2). Si tratta di particolari azioni di sistema, attivate con le più grandi realtà nazionali ed internazionali dello spettacolo per creare sempre maggiori opportunità di crescita per gli operatori pugliesi oltre il confine regionale.

teatropubblicopugliese.it



AL PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI

26 / 27 / 28 febbraio

Il vecchio e il mare

Tra il dire e il fare / La luna nel letto

1 / 2 / 3 marzo

L'agnello

C.R.E.S.T.

AL PALLADIUM

16 / 17 marzo

Acido Fenico

Ballata per Mimmo Carunchio, camorrista

Teatro Koreja, Sud Sound System

20 marzo

Le Braci

Roberto Corradino

21/22 marzo

Duramadre

Fibre Parallele

24 marzo

Re-Play

Antonio Carallo



16 / 24
marzo

ore 20:30
dom 17:00



PUGLIA IN SCENA

TEATRO KOREJA

SUD SOUND SYSTEM

ACIDO FENICO

BALLATA PER MIMMO

CARUNCHIO, CAMORRISTA

Operazione affascinante e spericolata: guardare alla mafia dall'ottica dei mafiosi. È *Acido Fenico. Ballata per Mimmo Carunchio, camorrista*, celebrato titolo di Teatro Koreja del 2000, che torna in scena in un nuovo allestimento creato per il ventennale dei Sud Sound System, pionieri dell'italico raggamuffin, autori e interpreti delle musiche dello spettacolo. Domenico Carunchio, detto Mimmo, è tutto calato nella sua storia di giovane sottoproletario con alle spalle appena sette giorni di scuola, costretto all'arruolamento nella criminalità organizzata quando nella sua città sviluppo e degrado saldano il loro scellerato legame. Nel suo racconto, dal sacro giuramento all'arresto, la sua voce è rivolta a un giudice, un antagonista che vorrebbe avere l'ultima parola, convincerlo. Mimmo mafiosamente attore ben scaltro rifiuta di pentirsi: si sente un prigioniero di guerra di un esercito nemico che agisce in quello che considera il suo territorio, uno sconfitto che non si arrende pur se schiacciato dalla sua condizione di poveraccio che puzza di acido fenico, l'odore del mare inquinato.

Riallestimento in occasione dei 20 anni di carriera dei Sud Sound System

testo Giancarlo De Cataldo
progetto e regia Salvatore Tramacere
con Fabrizio Saccomanno
coro, musiche e canzoni dal vivo Sud Sound System
Don Rico, Gigi D./Papa Leu, Nando Popu, Papa Gianni,
Terron Fabio
scene e luci Lucio Diana
cura tecnica Mario Daniele, Angelo Piccinni
cura dello spettacolo Laura Scorrano
costumi Cristina Mileti

Autore del testo non a caso è Giancarlo De Cataldo, giudice e romanziere cui si deve tra l'altro quel diario letterario della banda della Magliana, che va sotto il titolo di *Romanzo criminale*. In questo suo esperimento teatrale, per ora unico, riconosce come Carunchio, anche scaricando le sue colpe sulla società, abbia comunque compiuto una scelta consapevole e in certo modo libera, per uno stile di vita da combattere, e proprio per questo da conoscere. Così sulla scena Mimmo è un eroe tragico, di quella tragicità mafiosa al tempo stesso grottesca e melodrammatica. E come in ogni tragedia occorre anche un coro greco, ruolo affidato al Sud Sound System che con il suo raggamuffin composto appositamente per *Acido fenico* e la sua fisicità rappresenta l'altro esercito, quello attaccato, in cui riconoscersi senza troppo crederci.

16 / 17
marzo

ore 20:30
dom 17:00
🕒 55'

APPENA
FATTO!



PUGLIA IN SCENA

ROBERTO CORRADINO

LE BRACI

Stanno preparando un attentato: ma cosa sono? Terroristi, attori di un gigantesco spettacolo mediatico, persone normali in un mondo anormale? *Le braci*, di Roberto Corradino ci parla di come è diventata la nostra vita nell'epoca della spettacolarizzazione della realtà.

Percorso formativo che dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico si è articolato con stage e laboratori presso i maggiori registi e compagnie attive in Italia, come Mimmo Cuticchio, Lombardi/Tiezzi, Martinelli/Montanari, Pippo Delbono, Corradino dal suo debutto nel 2003, con *Piaccaiocchio*, si è distinto per una serie di spettacoli basati su radicali riscritture di classici della letteratura come quello di Collodi e poi di De Amicis, con *Cuore*. *Come un tamburo nella notte*, oppure Shakespeare, von Kleist e così via. Classici evidentemente sentiti e proposti come qualcosa di vicino per un teatro centrato sulla presenza dell'attore e che si sarebbe tentati di definire politico, perché in fondo si propone di sentire la quotidianità contemporanea.

Le braci, una scrittura originale sviluppata in collaborazione con Francesco Paolo Ruggiero, infatti apre una serie di domande sulla spettacolarizzazione della realtà: due personaggi in scena -lo stesso Corradino assieme a Michele Cipriani- stanno preparando un attentato e prendono addirittura "in ostaggio" il pubblico. Di fronte agli spettatori, attraverso un dialogo serrato, squadernano il gioco di inganni che avvolge le relazioni

umane, l'amore, la pietà, la logica, e che sembra voler rispondere all'intuizione di Karlheinz Stockhausen quando a proposito degli attentati negli Stati Uniti del 11 settembre disse che erano «l'opera d'arte più grande mai esistita», anche se il compositore tedesco ne attribuiva la paternità al demonio. Proprio dal ricordo di quelle terribili immagini, tante volte viste in televisione e su tutti i media quasi fossero esse stesse uno spettacolo, "Le braci" prende il volo, tra sarcasmo e amarezza, che sono una delle cifre del teatro di Corradino.

da un'idea di Roberto Corradino
in collaborazione con Francesco Paolo Ruggiero
regia Roberto Corradino
con Michele Cipriani, Roberto Corradino
drammaturgia e allestimento Roberto Corradino
elementi di scena e costumi Francesco Paolo Ruggiero
luci Franz Catacchio suono Dario Tatoli
organizzazione Antonella Dipierro
produzione reggimento carri | teatro
con il sostegno di ResExtensa DanzaTeatroDanza
Spazio Polartis - Ass. Culturale Explorer
si ringraziano Dario Tatoli, Mario Tani

20
marzo

ore 20:30
60'



APPENA FATTO!

PUGLIA IN SCENA

FIBRE PARALLELE

DURAMADRE

Dopo tre anni la compagnia Fibre Parallele torna al Palladium con *Duramadre*, spettacolo che trae la sua prima ispirazione da *La ginestra* di Giacomo Leopardi e mette al centro della scena una crudele figura materna centrandola in una drammaturgia tra mito, favole e metafora. In *Duramadre* questa figura femminile potente e crudele è alle prese con i suoi tre figli e la sua unica figlia chiusa in una gabbia. Novella Penelope la Duramadre tesse gli abiti per la sua prole senza riuscire mai a finirli, lasciandola così scoperta e debole, e biascicando uno strano argot frammisto di dialetto, latino e italiano cerca di insegnare loro che nella vita vale la legge del più forte. Duramadre e i suoi figli diventano così un emblema sfaccettato, che condensa il matriarcato meridionale nella sua dimensione stregonesca e favolistica, l'immagine della natura tra il mito e il pessimismo cosmico dell'ultimo Leopardi equiparata a madre crudele con i propri figli, e rimanda infine a una contemporaneità incapace di guardare al suo futuro se non in chiave di barbarica decadenza. Fibre Parallele deve il suo nome alla energia contenuta nelle fibre muscolari e alle personalità parallele dei suoi due fondatori, Licia Lanera e Riccardo Spagnulo, giovani attori, registi e drammaturghi pugliesi che hanno fondato la compagnia nel 2005. Il loro debutto nel 2007 con *Mangiami l'anima e poi sputala* è stato salutato dalla critica come l'atto di nascita di una nuova realtà.

Da allora Fibre Parallele ha continuato la sua esplorazione nei linguaggi del teatro contemporaneo, facendo uso del dialetto, come nel caso di *Furie de sanghe* visto al

Palladium nel 2010, e mettendo in scena testi altrui come nel caso di *I have none* di Edward Bond.

Nel caso di *Duramadre* il testo di Spagnulo, pur inizialmente ispirato dal pessimismo dell'ultimo Leopardi, si sviluppa via via in uno spettacolo dove le tinte più cupe si stemperano in un finale aperto alla speranza.

di Riccardo Spagnulo
con Mino Decataldo, Licia Lanera, Marialuisa Longo,
Simone Scibilia, Riccardo Spagnulo
voce Rossana Marangelli
costume Luigi Spezzacatene - Artelier Casa d'Arte Bari
luci Giuseppe Dentamaro
realizzazione scene Mimmo e Michele Miolli, Modesta Pece
assistenti alla regia Elio Colasanto, Rossana Marangelli
regia e scene Licia Lanera produzione Fibre Parallele
in coproduzione con il Festival Internazionale Castel dei Mondi
di Andria e il Festival Operaestate di Bassano del Grappa
con il contributo della Regione Puglia
con il sostegno di Res Extensa, Ass. Cult. Explorer,
Es. Terni Festival, PimOff

21 / 22
marzo

ore 20:30
60'



24
marzo

ore 20:30
🕒 45'

PUGLIA IN SCENA

ANTONIO CARALLO

RE-PLAY

Romaeuropa
promozione **Danza**

Una introspezione coreografica, una storia personale della danza, un racconto sul corpo è quanto propone Antonio Carallo con *Re-Play*, assolo dove condensa la sua visione tutta mediterranea del "Tanztheater", facendo incontrare Pina Bausch con il principe Amleto.

Danzatore storico della Compagnia di Bausch, con cui lavora dal 1985 al 1990 e poi dal 1995 al 1997, Carallo nella sua carriera ha collaborato tra l'altro con Jérôme Bel, Pippo Delbono, Alain Platel e Les Ballets C de la B. Esperienze che lo hanno reso in certo modo uno dei principali interpreti italiani del Tanztheater, portandolo a condurre stage in tutta Europa.

Evento traumatico per l'intero universo della danza e avvertito con particolare forza da Carallo stesso, la morte di Pina Bausch è anche alla base di questo *Re-Play*, ma sarebbe un errore pensare a uno spettacolo melanconicamente celebrativo. È invece l'occasione per ricomporre una personale visione di alcuni momenti della danza contemporanea che Carallo porta avanti con leggerezza e ironia, facendo rivivere al suo corpo personaggi, momenti e storie che hanno segnato la sua carriera e la sua vita personale.

Da qui anche il titolo di *Re-Play*, per indicare un assolo creato sulla base di squarci di opere già esistenti, allestite in un diverso contesto per trasformarlo in un racconto della personalità artistica di questo danzatore e coreografo. Ecco allora che Carallo torna a indossare il vestito femminile bianco e a cantare *My Way*, come faceva Pina Bausch in un suo celeberrimo spettacolo, al fine di

personificare sul palcoscenico la stessa coreografa tedesca che si confronta con un personaggio shakespeariano del tutto particolare. Si tratta dell'Amleto creato da Carallo per *L'ultimo spettacolo* di Bel: i due, Bausch e Amleto, naturalmente si trovano nella reggia di Elsinore, che è solo il punto di partenza per divagazioni sul tema dell'«Essere o non essere» che, con un sottile senso del paradosso, in *Re-play* «non è più il problema», ma solo uno strumento di racconto.

Direzione e interpretazione Antonio Carallo
Musiche Frank Sinatra, Miss Kittin - Felix da Housecat, The Doors
Luci Lucia Manghi, Antonio Carallo
Costumi Artelier Costumi Bari e Antonio Carallo



DARIA DEFLORIAN ANTONIO TAGLIARINI RZECZY /COSE

INSTALLAZIONE - PERFORMANCE

OPIFICIO TELECOM ITALIA

VIA DEI MAGAZZINI GENERALI 20

Nel brano *Follonica*, dall'album *I Mistici dell'Occidente*, del 2010, i Baustelle elencano una serie di oggetti e detriti abbandonati su un litorale/discardia come fotografia di un'umanità logorata eppure meravigliosa nelle sue tinte grigie scure. L'operazione che Daria Deflorian e Antonio Tagliarini compiono in *rzeczy/cose* sposta questo elenco dalla spiaggia deturpata al calore di un interno domestico, nel quale, di nascosto, brucia e si consuma un'esistenza. In questo spazio cianfrusaglie, scarti, fotografie, documenti, bomboniere abbandonate su scaffali impolverati, in memoria di una non memoria, divengono testimonianza di un'esistenza minuscola, quasi insignificante, eppure straordinariamente concretizzata dal silenzio di ogni singolo oggetto inerte. Costola dello spettacolo *Reality*, basato sulla vita di Janina Turek, casalinga di Crocavia che aveva scelto di registrare minuziosamente le centinaia di azioni che caratterizzano il nostro agire quotidiano, *rzeczy/cose* mette in forma di oggetto le migliaia di piccole incombenze annotate senza nessuno scopo dalla donna sui suoi quaderni di carta. Il racconto di quelle stesse azioni sta sotto la polvere grigia che copre gli avanzi dell'esistenza. Come affermano i due artisti: «gli oggetti, il cibo, gli indumenti, le piccole cose di tutti i giorni sono il centro della nostra riflessione per questa installazione/performance ispirata e dedicata a Janina. Le tante cose che in maniera più o meno disordinata affollano le nostre

case - che siano utilizzate ogni giorno o dimenticate - sono sempre e comunque gli dei e gli spiriti del nostro quotidiano». Da qui si sviluppa una doppia indagine sulla percezione della realtà che, pur partendo dagli stessi spunti, prosegue simmetricamente con *Reality*, in scena al teatro Palladium.

ideazione e performance Daria Deflorian e Antonio Tagliarini
a partire dal reportage di Mariusz Szczygieł *REALITY*
disegno luci Gianni Staropoli **collaborazione** Fernanda Pessolano
organizzazione e comunicazione Filipe Viegas - PAV | Diagonale Artisitca **in collaborazione con** la casa editrice Nottetempo
ringraziamenti Marzena Borejczuk e Ewa Janeczek
una produzione Planet3/ Dreamachine, ZTL-Pro, Festival Inequilibrio/Armunia **con il contributo di** Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali
patrocinio Istituto Polacco di Roma
in collaborazione con Fondazione Romaeuropa / Palladium 2013 e Teatro di Roma **debutto** Short Theatre, Teatro India, Roma Settembre 2011, Danae Festival, LachesiLab, Milano, Aprile 2012

3 / 4 / 5
aprile

ore 19:30 + 21:30
🕒 40'



© Marco Alma

DARIA DEFLORIAN ANTONIO TAGLIARINI REALITY

Dopo *rzeczy/cose*, con *Reality* Daria Deflorian (anche con questo lavoro vincitrice del Premio Ubu 2012 come Miglior Attrice) e Antonio Tagliarini proseguono la propria indagine sulla percezione della realtà, realizzando uno spettacolo simmetrico, speculare e allo stesso tempo indipendente dall'installazione/performance.

Se in *Rewind* i due artisti costruivano il proprio spettacolo a partire dalla visione del celebre *Cafe Müller* di Pina Bausch, utilizzando il teatro come luogo nel quale si confondono individualità ed immaginario collettivo; se il successivo *From A To D And Back Again* prendeva in prestito "la filosofia di Andy Warhol" per indagare una realtà (di personalità e desideri) prodotta in serie come delle scatole di *Brillo Box*; *Reality* sposta l'attenzione dal piano della riflessione teorica ed artistica a quello della quotidianità. Punto di partenza di quest'ultimo capitolo sono infatti i quaderni di Janina Turek, donna polacca che per oltre cinquant'anni ha annotato minuziosamente i dati oggettuali della sua esistenza, azioni banali e mai commentate abbandonate ad un mero ordine numerico: elenchi di telefonate ricevute ed effettuate, di incontri casuali, di saluti occasionali; il numero di appuntamenti fissati, dei regali donati o ricevuti, dei programmi televisivi visti durante il giorno. 748 quaderni ritrovati alla sua morte e improvvisamente rinvenuti come tracce di un'esistenza non eroica e destinata all'oblio.

Deflorian e Tagliarini ci trascinano nella banalità di una vita comune e, forse, priva di pretese. Janina Turek non ha scopi artistici, scrive per se stessa e per nessuno,

eppure le sue pagine sono qualcosa in più di un racconto. Come 748 quaderni possono aprire le porte sulla verità di un'esistenza? In questo *Reality* senza show il teatro diviene spazio per il dialogo, luogo di confine in cui la realtà si fonde definitivamente con la sua stessa rappresentazione e l'intimità di ognuno (di Antonio, Daria e di ogni singolo spettatore) nelle sue invisibili sfumature, nelle sue piccole cose, si dissolve nelle maglie della Storia.

ideazione e performance Daria Deflorian e Antonio Tagliarini
a partire dal reportage di Mariusz Szczygieł **REALITY**
traduzione di Marzena Borejczuk, Nottetempo 2011
disegno luci Gianni Staropoli **consulenza per la lingua polacca**
Stefano Deflorian, Marzena Borejczuk e Agnieszka Kurzeya
collaborazione al progetto Marzena Borejczuk
organizzazione e comunicazione Filipe Viegas - PAV | Diagonale
Artistica **produzione** Planet3/Dreamachine, ZTL-Pro, Armunia/
Festival Inequilibrio **con il contributo** di Provincia di Roma,
Assessorato alle Politiche Culturali **in collaborazione con**
Fondazione Romaeuropa / Palladium 2013, Teatro di Roma e
PAV, Residenze Armunia/ Festival Inequilibrio, Ruota Libera/
Centrale Preneste Teatro, Dom Kultury Podgórze patrocinio
Istituto Polacco di Roma **con il sostegno** di Nottetempo,
Kataklima/Nuovo Critico, Istituto Italiano di Cultura a Cracovia,
Dom, Kultury Podgórze **ringraziamenti** Janusz Jarecki, Iwona
Wernikowska, Melania Tutak, Magdalena Ujma and Jaro Gawlik
patrocinio Istituto Polacco di Roma **anteprima** ZTL-pro, Angelo
Mai, Roma, Maggio 2012 **Debutto** Festival Armunia, luglio 2012

APENA
FATTO!

6 / 7
aprile

ore 20:30
dom 17:00
🕒 60'



CORTOONS

FESTIVAL DEI CORTI DI ANIMAZIONE

Il Festival, giunto ormai alla sua decima edizione, promuove prodotti audiovisivi di animazione -italiani ed internazionali- creando degli incontri e diventando così un importante luogo di confronto e di esperienze tra i nuovi artisti e professionisti del settore, offrendo un ampio panorama di opere, generi, stili e tecnologie.

In questi anni il programma è sempre stato ricco di importanti presenze, così come di contenuti, attraverso la presenza di più di 1.200 corti provenienti da 50 paesi del mondo. Come sempre, corti e lungometraggi in concorso da tutto il mondo, performance live, incontri e approfondimenti.

direttore artistico Alessandro d'Urso
coordinamento artistico Antonella Catanese
direttrice di produzione Daniela d'Urso
pubbliche relazioni e comunicazione Sandra Verri
ufficio stampa Francesca Bellino
grafica Giuseppe Ragone
redazione Lavinia Parlamenti

17 / 21
aprile

orari vari
€ libero



TEATRI DI VETRO

FESTIVAL DELLE ARTI SCENICHE CONTEMPORANEE

VII EDIZIONE

La settima edizione di Teatri di Vetro si apre ai linguaggi artistici contemporanei. Consolidatosi come spazio aperto, luogo di ricezione e visibilità delle realtà più interessanti della scena nazionale indipendente, il festival programma attraverso la costante relazione con gli artisti e attraverso Avviso pubblico, intercettando nuove estetiche, elaborazioni linguistiche del teatro, della danza, della performing art e del videoteatro, includendo, da quest'anno, arti visive, musica ed elaborazioni sonore. Dal 2013, triangolo scaleno teatro/Teatri di Vetro entra a far parte del Network ANTICORPI XL, primo network indipendente italiano dedicato alla giovane danza d'autore che coinvolge attualmente 25 operatori di 11 Regioni confermando il suo impegno a sostenere i giovani coreografi e monitorando, attraverso il Bando Vetrina Anticorpi XL, gli artisti della Regione Lazio con meno di cinque anni di attività coreografica.

Anche per quest'anno la sezione videoteatro intende monitorare le linee di ricerca, le estetiche e i contenuti delle Arti Sceniche in Video intercettando artisti e compagnie professionali del territorio nazionale che utilizzano le tecniche più attuali di regia e ripresa filmica. La Sezione Arti Visive offre agli artisti la possibilità di presentare opere installative e/o audiovisive da collocare all'interno degli spazi urbani. La sezione Audio Documentario seleziona e programma ascolti di forme autoriali di documentario sonoro all'interno di luoghi della città di Roma.

Avviso, Regolamento e Scheda di iscrizione sono scaricabili dai siti:

TEATRIDI VETRO.IT
TRIANGOLOSCALENOTEATRO.IT

direzione artistica Roberta Nicolai
ideazione e realizzazione a cura di triangolo scaleno teatro
consulenti artistici: Anna Lea Antolini, Andrea Grassi,
Daniele Spanò, Gianluca Stazi, Enea Tomei

23 / 30
aprile

orari vari

© Enea Tomei



AMBRA SENATORE

JOHN

ANTEPRIMA ITALIANA

Ambra Senatore, molto apprezzata e sostenuta dalla scena francese, torna al Palladium con l'anteprima italiana di *John*, ultima creazione che debutterà in estate al *Festival Inequilibrio* di Castiglioncello e in autunno al *Festival Torinodanza* di Torino.

Il suo sguardo ludico che investe la natura umana *tout court*, rimane lucido in *John*, allontanandosi dall'essenza femminile messa in campo in *A posto* e dal gioco d'identità ironizzato in *Passo*. *John* costruisce un tessuto drammaturgico che avanza per accumulazione e stratificazione di segni; usa come traccia drammaturgica l'elemento giocoso che nutre una scrittura coreografica sottile in cui azioni semplici compongono una partitura precisa, ma dagli spazi larghi, dove entrano ed escono elementi bizzarri. Ma chi è John? Durante il periodo di prova che ha preceduto la messa in scena di questa nuova creazione, gli interpreti e la Senatore hanno condiviso quotidianamente un lessico corporeo e verbale dal quale sono emersi gesti, parole, personaggi e termini per designarli. Tra questi termini è comparso per uno dei personaggi il nome John, nome tra i più diffusi in area anglofona, una sorta di Mario per capirsi. Ora il personaggio di John ha cambiato nome, o meglio lo cambia continuamente, pur dando il titolo allo spettacolo. Chissà che il titolo *John* non sia forse anche un nascosto omaggio a Cage, coerente con uno spettacolo che vive di suoni concreti e di combinazioni aleatorie all'interno di una scrittura precisa. *John* è un gioco, un meccanismo nel quale il pubblico è chiamato a entrare.

Romaeuropa
promozione Danza

APPENA
FATTO!

Il gioco, che con il suo dispiegarsi propone allo spettatore una riflessione sulla natura umana, sul proprio modo di vivere, e la presenza gioiosa, vitale degli interpreti, sono il crocevia tra la vita reale e la finzione, all'interno di una costruzione puntuale e raffinata, di un discorso concreto e surreale sull'essere umano contraddistinto da un tocco d'amore alla Senatore.

Progetto e coreografia di Ambra Senatore

In collaborazione con Matteo Ceccarelli, Elisa Ferrari, Marc Lacourt

In scena Matteo Ceccarelli, Elisa Ferrari, Marc Lacourt
Luci Fausto Bonvini

Progetto sonoro e musicale originale Igor Sciavolino

Altri brani musicali Brian Bellot, Serge Gainsbourg, Yukari Ito, Richard Sanderson, Igor Sciavolino, Antonio Vivaldi

Produzione ALDES

Co-produzione Réseau national des CDC [Le Cuvier d'Artigues-près-Bordeaux-CDC d'Aquitaine, CDC- Les Hivernales d'Avignon, Art danse CDC Dijon Bourgogne, L'échangeur - CDC Picardie, Le Pacifique / CDC- Grenoble, Danse à Lille / CDC Roubaix - Nord Pas de Calais, CDC Paris Réseau (Atelier de Paris-Carolyn Carlson, L'étoile du nord, micadanses-ADDP, studio Le Regard du Cygne-AMD XXe), CDC Toulouse/Midi-Pyrénées, CDC du Val-de-Marne, Uzès danse CDC], L'Arc Scène Nationale Le Creusot, Scène National de Besançon, Château Rouge Annemasse, Torinodanza, Teatro Stabile di Torino, Armunia/Festival Inequilibrio, con il sostegno di Regione Toscana, Patto per il riassetto del sistema teatrale della Toscana, Centro il Grattacielo di Livorno

4 / 5
maggio

ore 20:30
dom 17:00
🕒 60'



© Jean-Jacques Louchet



ASCANIO CELESTINI DISCORSI ALLA NAZIONE

«Lasciate che vi chiami cittadini, anche se tutti sappiamo che siete sudditi, ma io vi chiamerò cittadini per risparmiarvi un'inutile umiliazione».

Il tiranno è chiuso nel palazzo. Non ha nessun bisogno di parlare alla massa. I suoi affari sono lontani dai sudditi, la sua vita è un'altra e non ha quasi nulla in comune con il popolo che si accontenta di vedere la sua faccia stampata sulle monete. Eppure il tiranno si deve mostrare ogni tanto. Deve farsi acclamare soprattutto nei momenti di crisi quando rischia di essere spodestato. Così si affaccia, si sporge dal balcone del palazzo e rischia di diventare un bersaglio. Ho immaginato alcuni aspiranti tiranni che provano ad affascinare il popolo per strappargli il consenso e la legittimazione. Appaiono al balcone e parlano senza nascondere nulla. Parlano come parlerebbero i nostri tiranni democratici se non avessero bisogno di nascondere il dispotismo sotto il costume di scena dello stato democratico.

Ascanio Celestini

facebook.com/AscanioCelestini
www.ascaniocelestini.it

Spettacolo di e con Ascanio Celestini

APPENA
FATTO!



Foto Fabio Zayed e Maila Iacovelli - Spoth the difference

7 / 19
maggio

ore 20:30
dom 17:00
90'



TEATRO FURIO CAMILLO BLACK REALITY ASPETTANDO, CERCANDO...

Cinismo, sarcasmo, sberleffo spesso sono usati dal teatro come strumenti per decifrare la realtà, anche le più dolorose e inquietanti: è il caso del *Black Reality* ciclo di spettacoli dedicato all'immigrazione e inventato da Gianluca Riggi e Valerio Gatto Bonanni, che con "L'attesa" giunge alla sua seconda edizione.

L'ispirazione iniziale di Riggi e Gatto Bonanni è arrivata dal reality show televisivo, trasformato in qualcosa di teatrale senza farsi fagocitare dal mezzo, e focalizzato sull'immigrazione. Per dare carne e sangue a questa idea hanno scelto di portare sul palcoscenico un gruppo di immigrati, con cui hanno dato vita a un laboratorio teatrale, dove spunti e testi preesistenti potessero liberamente espandersi in una scrittura scenica creata sul vissuto.

Così *Black Reality* porta in scena una decina di migranti che si contendono la cittadinanza italiana di fronte a un pubblico voyerista e partecipe: la prima edizione del 2012 era dedicata al viaggio, per molti immigrati un'odissea, mentre questa seconda ha come tema *L'attesa*.

Per il migrante è la condizione straniante di chi sempre aspetta: un permesso di soggiorno, un lavoro, un tetto, un foglio di via, una banalissima telefonata o il temutissimo rimpatrio coatto. Un'incertezza generatrice di quello che possiamo definire non solo un pensiero debole, ma di un pensiero corto, di vite dipendenti da quel che accade

o potrebbe accadere, dove memoria, desiderio, futuro, perdono significato. Un reality condotto con humour nero, con l'obiettivo di scrostare la realtà dai luoghi comuni, metterli alla berlina anche attraverso i mezzi della satira e dell'avanspettacolo, irridere senza troppi complimenti la pretesa di tanti spettatori di sentirsi con la coscienza a posto, invitare il pubblico a pensare. D'altra parte questo spettacolo che tanto ambisce a essere politicamente scorretto, grazie al suo laboratorio teatrale, all'impegno e alla disciplina delle prove, alle repliche in calendario rischia di diventare già di per sé una alternativa all'attesa.

Black Reality - Aspettando, cercando...

idea e regia di Gianluca Riggi, Valerio Gatto Bonanni

con la partecipazione di Flavio Ciancio, Valerio Malorni e i ragazzi migranti che hanno partecipato al laboratorio teatrale
aiuto regia e scene Federica Fiorenza
preparazione attoriale Flavio Ciancio, Valerio Malorni
produzione Teatro Furio Camillo, Semivolanti,
Fondazione Romaeuropa
in collaborazione con Provincia di Roma, Fondazione il Faro

24 / 25
maggio

ore 20:30
🕒 60'

© Taieb Ksiksi



FONDAZIONE BELLONCI

DISCORSO DIRETTO

INCONTRI CON GLI SCRITTORI

Dopo gli appuntamenti dello scorso anno con Faletti, Carofiglio, Saviano, Baricco e Mazzantini, i narratori italiani più amati tornano a svelarsi a Discorso diretto: l'avventura di scrivere raccontata da Erri De Luca (29 gennaio), Marco Malvaldi (12 marzo), Fulvio Ervas (2 aprile) e Daria Bignardi (21 maggio), di scena al teatro Palladium per tracciare l'autobiografia di un mestiere sospeso tra metodo e vocazione. Quattro occasioni per conoscere differenti universi creativi, riflettere sugli strumenti espressivi della scrittura, riscoprire gli autori che hanno accompagnato e orientato il cammino dei grandi storytellers di oggi, accendendo in loro la scintilla della letteratura.

FONDAZIONEBELLONCI.IT

29 GENNAIO

ERRI DE LUCA

12 MARZO

MARCO MALVALDI

2 APRILE

FULVIO ERVAS

21 MAGGIO

DARIA BIGNARDI

**da gennaio
a maggio**

ore 18:00
€ libero



ROMA TRE ORCHESTRA

Roma Tre Orchestra è una Associazione nata nel 2005 allo scopo di contribuire a diffondere la cultura musicale tra le nuove generazioni, in particolare all'interno del mondo accademico romano.

La stagione 2013 presenta un programma importante sia per il numero complessivo degli appuntamenti, che per la qualità artistica. Alcuni, fra i musicisti e i direttori, come Fiorentini, Baglini, Piovano (da quest'anno, nuovo Direttore Musicale dell'orchestra), sono stati già ospiti delle stagioni passate, mentre altri, come Will Humburg, Donato Renzetti e Cord Garben, rappresentano nuove collaborazioni con direttori già alla guida di alcune tra le più importanti orchestre al mondo.

I programmi spaziano dal grande repertorio (*Progetto Mozart* in giugno) ad esecuzioni più raffinate, come l'opera in forma di concerto *Le Devin du Village* del filosofo-compositore J.J. Rousseau, senza dimenticare appuntamenti con programmi di alto profilo artistico, come *Il Canto della Terra* di Mahler e le serate Verdi e Wagner in ricordo dei 200 anni dalla nascita dei due grandi compositori. Significativa, infine, per il carattere di scambio interuniversitario, la collaborazione con l'Orchestra Accademica dell'Università di Würzburg, che si esibisce a Roma per la prima volta, ospite di Roma Tre Orchestra.

Roma Tre Orchestra
Roberto Pujia, Presidente
Valerio Vicari, Direttore Artistico
Luigi Piovano, Direttore Musicale
orchestra@uniroma3.it / www.r3o.org
via Ostiense 234

da gennaio
a giugno

ore 20:30

GIOVEDÌ 31 GENNAIO

con il sostegno dell'Ambasciata di Svizzera in Italia
J. J. Rousseau: *Le Devin du village* intermezzo buffo in forma di concerto
Colin: Yasushi Watanabe Colette: Eleonora Contucci
L'indovino: Mauro Utzeri, Roma Tre Orchestra
direttore: Luigi Piovano

DOMENICA 24 FEBBRAIO

G. Mahler: *Das Lied von der Erde* nella trascrizione di A. Schoenberg
e R. Riehn
contralto: Ines Krome, tenore: Daniel Behle
Roma Tre Orchestra, direttore: Will Humburg

VENERDÌ 8 MARZO

Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Roma Tre
Omaggio a Giuseppe Verdi in occasione dei 200 anni dalla nascita
J. Carmichael: *Concerto Folklorico per piano e archi*
G. Verdi: selezione dall'opera *Rigoletto* per archi a cura di A. Melchiorri
Roma Tre Orchestra, pianoforte: Ilia Kim, direttore: Donato Renzetti

GIOVEDÌ 14 MARZO

W. A. Mozart: *Divertimento per archi in si bemolle maggiore K 137*
W. A. Mozart: *Divertimento per archi in fa maggiore K 138*
F. Mendelssohn - Bartholdy: *Otetto per archi in mi bemolle maggiore op. 20*

GIOVEDÌ 28 MARZO

L. van Beethoven: da *Le rovine di Atene Overture*
P. Hindemith: *Mathis der Maler*, G. Bizet: *Carmen - Suites nn. 1 - 2*
A. Márquez: *Danzon No. 2*
Academic Orchestra of the University of Würzburg
Direttore: Markus Popp

MERCOLEDÌ 24 APRILE

Omaggio a Richard Wagner in occasione dei 200 anni dalla nascita
Branî scelti tratti da *Das Rheingold*, *Die Walküre*, *Siegfried*,
Meistersinger von Nürnberg, *Tristan und Isolde*, *Parsifal*
Trascrizioni storiche (1890 - 1925) per grande ensemble
Roma Tre Orchestra, direttore: Cord Garben

SABATO 15 GIUGNO

Progetto Mozart
W. A. Mozart: *Concerto n. 5 in la maggiore per violino e orchestra K. 219*, W.
A. Mozart: *Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550*
Roma Tre Orchestra, violino: Marco Fiorentini, direttore: Luigi Piovano

DOMENICA 16 GIUGNO

Progetto Mozart
W. A. Mozart: *Concerto n. 21 in do maggiore per pianoforte e orchestra K. 467*, W. A. Mozart: *Sinfonia in do maggiore K. 551 Jupiter*
Roma Tre Orchestra, pianoforte: Maurizio Baglini, direttore: Luigi Piovano

© Aurelio Vindigni Ricca



NUFACTORY OVERSIZE

Riprendendo il discorso aperto negli anni passati, di trasformare la normale concezione e fruizione del foyer del Palladium in uno luogo polifunzionale, nel quale ci sia spazio per le diverse espressioni artistiche, NUFactory in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa presenta la nuova stagione di Oversize.

Gli artisti coinvolti, in dialogo aperto con la parete del foyer e diversi spazi del teatro, interpreteranno il grande formato secondo la loro personale visione artistica.

Un totale di sei mostre: opere e progetti site specific e non, che presentano una proposta artista diversificata che spazia dalla fotografia, all'installazione, agli interventi murali fino ad arrivare alle pratiche del video, nell'ottica di offrire una delle visioni del panorama artistico contemporaneo.

Partendo da *Inciso* mostra personale di Graziano Russo a cura di Antonella Di Lullo, un'installazione ispirata al mondo della scrittura, della comunicazione e della musica, si arriverà a chiudere il 2012 con le opere in stencil dell'artista romano, Lucamaleonte.

Il 2013 si aprirà con *Turismo - ogni foto è un ricordo*, di Rocco Centrella e Marella Bombini, un progetto nato per la rete che si "materializzerà" in un'esposizione fotografica che occuperà interamente la parete del foyer; si passerà poi all'installazione dal titolo *Pregchiere* di Simone Ialongo a cura di Maura Favero. A seguire una mostra dedicata a Virgilio Villaresi, a cura di Bruno di Martino, che con il suo approccio "artigianale" trasporta lo spettatore nel mondo onirico del cinema e del video.

A chiudere la stagione *Solo shots*, mostra personale di Andrea Nelli a cura di Tiziana Musi, nella quale le fotografie sono ordinate in serie e, come taccuini d'artista, creano assonanze, ritmi e suggestioni che rimandano alle invenzioni del linguaggio pittorico dell'artista.

La scelta di mostre personali nasce dall'idea in primo luogo di offrire a ogni artista la possibilità di relazionarsi con lo spazio in tutta la sua totalità, in secondo luogo, dal punto di vista della fruizione, permettere allo spettatore di conoscere ed approfondire la specifica progettualità di ogni artista.

NUFACTORY.IT
FACEBOOK.COM/NUFACTORY

da ottobre
a giugno

OVERSIZE



NUFACTORY

CALENDARIO OVERSIZE

13 OTTOBRE - 18 NOVEMBRE 2012

OVERSIZE N 11

INCISO, GRAZIANO RUSSO
a cura di Antonella Di Lullo

19 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE

OVERSIZE N 12

ARCHIVIO CONTEMPORANEO,
LUCAMALEONTE
a cura di Antonella Di Lullo

11 GENNAIO - 30 GENNAIO

OVERSIZE N 13

TURISMO OGNI FOTO È UN RICORDO
(ROCCO CENTRELLA/MARELLA BOMBINI)

4 FEBBARIO - 13 MARZO

OVERSIZE N 14

VIRGILIO VILLORESI
a cura di Bruno di Marino

18 MARZO - 14 APRILE

OVERSIZE N 15

PREGHIERE, SIMONE IALONGO
a cura di Maura Favero

6 MAGGIO - 17 GIUGNO

OVERSIZE N 16

SOLO SHOT, ANDREA NELLI
a cura di Tiziana Musi

**da ottobre
a giugno**

apertura al pubblico
h 17 - 20

vernissage

h 19 - 22

€ libero

ROMA3FILMFESTIVAL

Ritorna, dal 5 al 9 giugno al teatro Palladium di Roma, il Roma Tre Film Festival. Ha cambiato nome, nel corso di un decennio: ideato da Vito Zagarrìo, docente di Roma Tre, è partito come "Carta Bianca Dams" all'interno del festival romano "Arcipelago", offrendo un primo spazio ai corti "narrativi e non narrativi" degli studenti; si è poi costituito come spazio autonomo nel Dams Film Festival, ancora targato come evento destinato principalmente agli studenti, con tanto di concorso per le opere in lizza; è poi diventato Roma3FF, legittimando la propria identità ed espandendo il target dagli studenti a giovani professionisti, o a cineasti legati in qualche modo all'insegnamento e alla formazione. Ha insomma alle spalle una propria storia originale, si è radicato nella cultura romana, e concentra l'attenzione sul cinema, anche se allargato alle ibridazioni con teatro, musica, video, arti elettroniche, performing media. Al Palladium si potrà assistere a incontri con cineasti di varie generazioni, dai Maestri ai giovanissimi, riflettere sull'educazione all'immagine, monitorare le produzioni delle scuole, osservare le carriere di filmmakers provenienti da queste scuole pubbliche e private. Il progetto è dunque quello di contaminare metodi e discipline, valorizzando le sinergie tra il cinema e le altre arti. Il Roma Tre Film Festival è ormai un atteso evento cittadino, ma con risonanza nazionale e internazionale, dati i rapporti che l'Università Roma Tre ha instaurato con studiosi e cineasti di tutto il mondo.

MUNICIPIO XI

22 GENNAIO 2013 - ORE 20.30

ARMUSER

presenta

"UN VOLO LEGGERO.....per rispondere con la vita"

Con Evelina Meghnagi, voce - Domenico Ascione, chitarra - Arnaldo Vacca, percussioni

19 FEBBRAIO 2013 - ORE 20.30

Ieri Oggi e Domani

presenta

"18 febbraio 1920 - 18 febbraio 2013

Buon Compleanno Garbatella Nostra"

3 APRILE 2013 - ORE 20.30

La Compagnia Il Naufragarmedolce

presenta

Prove Aperte di Civiltà III

Trame leggere, solide resistenze

Drammaturgia e regia

Chiara Casarico e Tiziana Scrocca

2 MAGGIO 2013 - ORE 20.30

MUNICIPIO A PORTE APERTE

a cura dell'Associazione Culturale "Il Viandante"

5 / 9
giugno

orari vari
€ libero

da gennaio
a maggio

€ libero



© Stefano Cenci

**dal 16 marzo
all'9 maggio**

**ore 21:30
90'**

DANIELE TIMPANO

ALDO MORTO_54

DANIELE TIMPANO: 54 GIORNI
PRIGIONIERO DI ALDO MORO
TEATRO DELL'OROLOGIO

Dopo il successo del suo spettacolo *Aldo Moro*, in scena al teatro Palladium all'interno del cartellone 2011 - 2012, Daniele Timpano torna a Roma con il progetto *Aldo Moro_54*: cinquantaquattro giorni di auto-reclusione all'interno di un teatro, in una cella di pochi metri quadrati appositamente ricostruita negli spazi del Teatro dell'Orologio di Roma. Uscirà dalla cella solo per raggiungere il palcoscenico dove, ogni sera, andrà in scena con il suo spettacolo *Aldo Moro*. Potrete seguire on line, come in un Grande Fratello del teatro, la vita da prigioniero di Daniele Timpano, recluso nella catacomba teatrale. Un'esperienza da non perdere.

Daniele Timpano prigioniero politico del teatro.
I suoi cinquantaquattro giorni di prigionia in diretta da Roma.
Autosequestro o asilo politico?

Aldo Moro / Tragedia
di e con Daniele Timpano
Spettacolo vincitore Premio Rete Critica 2012
Segnalazione speciale Premio IN-BOX 2012
Finalista Premio Ubu 2012 "Migliore novità italiana"
produzione amnesiA vivacE con il sostegno di Area06
in collaborazione con Cité Internationale des Arts,
Comune di Parigi

Un progetto di Teatro dell'Orologio, amnesiA vivacE, Katakisma
in collaborazione con Fondazione Romaeuropa

teatrorologio.it

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO

LUNA ROSSA

La nostra cultura musicale è impregnata di melodie mediterranee. Riproporle, facendole incontrare con suoni tipici provenienti da altre parti del mondo, è per l'artista un'operazione suggerita dal suo vissuto: guidato dalla curiosità di esplorare nuovi territori, imita quello che il caso determina, attingendo alla Storia per trarne nutrimento. Il programma sarà come sempre vario ed eterogeneo: una novità importante è rappresentata dall' Ensemble di Testaccio, formazione creata per l'occasione che unisce l'Orchestra d'Archi e l'Orchestra Soccombo.

Da questa unione nascono le sonorità del tutto originali che mescolano la tradizione classica con quella jazzistica e popolare. La seconda parte del concerto è dedicata alla voce con gli interventi del T.Jazz Voice e del Coro Fleeting Glance di Berlino: oltre a presentare il loro repertorio i due cori si uniranno in un arrangiamento unico ispirato proprio ad una canzone italiana. Ma Luna Rossa è anche una festa nelle vie del quartiere Garbatella con la Banda Spmt diretta da Silverio Cortesi e la Stradabanda diretta da Paolo Montin.

Ensemble di Testaccio e
Orchestra d'Archi della Scuola Popolare di Musica di Testaccio
direttori Piero Quarta e Sandro Savagnone
arrangiamenti ed adattamenti di Piero Quarta

T.Jazz Voice **diretto** da Giuppi Paone
Coro Fleeting Glance di Berlino **diretto** da Detlef Stanoschefsky

con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo Direzione Artistica
Roberto Nicoletti Ideazione Paolo Cintio Coordinamento
organizzativo Vincenzo Russo e Paolo Cintio Ufficio Stampa
Franca Renzini Organizzazione Patrizia Rafaniello, Giulia
Pirandello, Alberto Berettini



13 giugno
ore 21:00

PALLADIUM PASS

ACQUISTA IL TUO PASS DA 6 INGRESSI A 60€

Palladium pass è un voucher che dà diritto a 6 ingressi per uno o più spettacoli. Il voucher deve essere convertito in biglietti presso il botteghino del teatro Palladium oppure chiamando lo 06 45553050. Sarà possibile prenotare i propri posti entro due giorni prima del primo spettacolo scelto.

Possono essere inseriti nel pass: Babilonia Teatri / Enzo Cosimi / Teatro Valdoca
Chiara Guidi e Ermanna Montanari / Teatro Koreja e Sud Sound System
Roberto Corradino / Fibre Parallele / Antonio Carallo / Antonio Tagliarini e Daria Deflorian
Ambra Senatore / Ascanio Celestini.
Sono esclusi dal pass: Alessandro Baricco / Peter Brook

PASS NUOVE DRAMMATURGIE e PUGLIA IN SCENA

Puoi assistere alle *Nuove Drammaturgie in Scena* acquistando tutti e tre gli spettacoli a 15 €
Puoi assistere ai quattro spettacoli di *Puglia in Scena* a 32 €

RIDUZIONI

RIDOTTO 1 [15%] Over 65, possessori MetrebusCard, Bibliocard, Ikea Family, Opera Card
Palazzo delle Esposizioni Card, Civita Card.

RIDOTTO 2 [35%] Riservato ai giovani Under 30 e agli studenti

Consulta la lista completa delle agevolazioni Palladium 2013 su romaeuropa.net
Tutte le riduzioni sono applicabili nei limiti dei posti disponibili a discrezione dell'organizzatore.
L'ingresso per gli studenti dell'Università di Roma Tre è di 8€. Tutte le info su romaeuropa.net

COME ACQUISTARE

ON LINE <romaeuropa.net>

Salta la fila e acquista on line 24 ore su 24 senza commissione. Scegli il tuo posto per tutti gli spettacoli in un'unica transazione. Stampa il biglietto a casa e avrai l'accesso diretto in sala oppure potrai ritirare i biglietti a partire da un'ora dall'inizio dello spettacolo presso la biglietteria del teatro.

PER TELEFONO 06.45553050

Pagamento con carta di credito senza commissione nei seguenti giorni e orari:

Dal lunedì al venerdì ore 10 - 13 / 14 - 17

Ritiro dei biglietti a partire da un'ora dall'inizio dello spettacolo presso la biglietteria del teatro.

DI PERSONA

Teatro Palladium / Piazza Bartolomeo Romano 8, dal martedì alla domenica 17 - 20

Pagamento in contanti o carta di credito.

IBS.IT BOOKSHOP

Via Nazionale 254 dal lunedì alla domenica dalle 10 alle 20

INFO: ROMAEUROPA.NET / 06.45553050 / PROMOZIONE@ROMAEUROPA.NET

SPETTACOLO	INTERO	RIDOTTO 1	RIDOTTO2
ALESSANDRO BARICCO	€ 20	€ 15	
BABILONIA TEATRI The Rerum Naura	€ 15	€ 12	€ 10
BABILONIA TEATRI Pinocchio	€ 15	€ 12	€ 10
ENZO COSIMI	€ 15	€ 12	€ 10
TEATRO VALDOCA	€ 20	€ 15	€ 12
PETER BROOK	€ 35	€ 30	€ 25
CHIARA GUIDI ERMANNA MONTANARI	€ 20	€ 15	€ 12
FABRIZIO ARCURI	€ 15	€ 12	€ 8
MASSIMILIANO CIVICA	€ 15	€ 12	€ 8
VERONICA CRUCIANI	€ 15	€ 12	€ 8
ARMANDO PUNZO	€ 15	€ 12	€ 8
TEATRO KOREJA SUD SOUND SYSTEM	€ 15	€ 12	€ 10
ROBERTO CORRADINO	€ 15	€ 12	€ 10
FIBRE PARALLELE	€ 15	€ 12	€ 10
ANTONIO CARALLO	€ 15	€ 12	€ 10
ANTONIO TAGLIARINI DARIA DEFLORIAN Rzeczy / Cose	€ 15	€ 12	€ 10
ANTONIO TAGLIARINI DARIA DEFLORIAN Reality	€ 15	€ 12	€ 10
TEATRI DI VETRO	€ 7	€ 5	
AMBRA SENATORE	€ 15	€ 12	€ 10
ASCANIO CELESTINI	€ 20	€ 15	€ 12
AMBRA SENATORE	€ 15	€ 12	€ 10
ROMA TRE ORCHESTRA	€ 10	€ 8	
TEATRO FURIO CAMILLO	€ 10	€ 8	

FONDAZIONE ROMAEUROPA

STAFF

Monique Veaute, Presidente

Fabrizio Grifasi, Direttore

Sonia Zarlenga, Responsabile Amministrativa

Valeria Grifasi, Responsabile Organizzativa e Direttore Palladium

Sonia Rico Argüelles, Affari generali e Segreteria di Presidenza

AMMINISTRAZIONE

Giorgio Marcangeli

Monica Drusian

Gianluca Galotti, Commercialista

Studio Associato la Pica e Zancla, Consulente del Lavoro

PRODUZIONE ARTISTICA E TECNICA

Stefania Lo Giudice, Responsabile

Francesca Manica, Responsabile Progetti Speciali e Digital Life

Maura Teofili

Luigi Grenna, Direttore Tecnico

Luca Storari

Alfredo Sebastiano, Responsabile Tecnico Palladium

Anna Lea Antolini, Promozione Danza Italiana e DNA

UFFICIO STAMPA

Francesca Venuto, Responsabile

Matteo Antonaci

COMUNICAZIONE

Alessandro Gambino, Responsabile

David Aprea

Francesca Cutini

MARKETING E SVILUPPO

Claudia Cottler

BOX OFFICE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Lara Mastrantonio, Responsabile

Francesca Franzero

INFORMATION TECHNOLOGY, FOTOGRAFO

Piero Tauro

Testi: Anna Lea Antolini, Luca Del Fra, Matteo Antonaci

Progetto grafico a cura dell'Ufficio Comunicazione della Fondazione Romaeuropa

Stampa Artigrafiche Agostini

La campagna di comunicazione Palladium 2013 è ideata da Superegg

Foto in copertina: Marco Delogu

Superegg®

ROMAEUROPA.NET



